

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 27 settembre 1965

Anno LXXXIII

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 49 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/3398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100). - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate al doppio.

BATTAGLIA NOTTURNA FRA INDIANI E PAKISTANI NONOSTANTE LA TREGUA

CARRI ARMATI E ARTIGLIERIE DI NUOVO IN AZIONE A LAHORE

La nuova violazione del «cessate-il-fuoco» addossata da Rawalpindi all'esercito indiano, che avrebbe subito forti perdite - Troppo pochi gli osservatori dell'ONU



Nuova Delhi — Il Premier Shastri parla a una numerosa folla per ribadire i diritti sul Kashmir

Nuova Delhi, 26. Nella ridda di accuse e controaccuse di violare la tregua di armi che India e Pakistan continuano a lanciarsi giornalmente, la situazione sulla linea di cessate-il-fuoco minaccia sempre di precipitare e di esplodere nelle riprese dei combattimenti su vasto fronte, mentre una soluzione negoziata del profondo dissenso che divide i due Paesi appare oggi quasi impensabile. L'ultimo episodio di questo precario armistizio è fornito da un comunicato ufficiale di Rawalpindi, secondo il quale forze pakistane hanno respinto la notte scorsa infiltrazioni di reparti indiani lungo la linea del cessate-il-fuoco nella zona di Lahore. Il comunicato, diramato dalla Radio pakistana, precisa che gli scontri sono durati tutta la notte dopo che le forze indiane, con l'appoggio dell'artiglieria, e di un reparto di carri armati, erano cominciate ad avanzare nel settore di Fazilka, sul fronte di Lahore, violando l'accordo per la cessazione del fuoco, in vigore da quattro giorni.

Il comunicato aggiunge che la azione è avvenuta a Sud di Lahore, presso il nodo ferroviario di Ferozepore, e che gli indiani sono stati costretti a ritirarsi dopo avere subito gravi perdite. Il comunicato afferma che circa 90 indiani sono rimasti uccisi e che 72 sono stati fatti prigionieri. Fonti pakistane annunciano d'altra parte che gli indiani si sono ritirati anche da altre postazioni «illegittimamente occupate dal giorno in cui entrò in vigore la cessazione del fuoco, in vigore da quattro giorni. Sempre secondo le stesse fonti, gli indiani avrebbero però commesso altre violazioni dell'accordo in altri settori del fronte di Lahore, nell'evidente tentativo di esagerare le difese pakistane.

Su quanto è avvenuto nel settore di Fazilka, sul fronte di Lahore, da parte di Nuova Delhi si afferma che l'Esercito indiano ha intrapreso un'azione per cercare di ricacciare dal territorio indiano oltre mille soldati pakistani che hanno varcato il confine nella zona di Fazilka, non lungi da Lahore. Se essi non si ritireranno dietro le pressioni dell'ONU, l'India li caccierà con la forza.

Nelle accuse portate dal Pakistan contro l'India rientra anche il passo dell'Ambasciatore pakistano all'ONU, Amjad Ali, il quale ha consegnato ieri sera al Segretario generale U Thant, una lettera in cui si protesta per una serie di violazioni della linea di tregua. Inoltre il documento afferma: «Le forze di occupazione indiane hanno scatenato un regno di terrore contro la popolazione locale nel Kashmir occupato dall'India, perché sospettata di aver preso parte alla locale ribellione». Truppe indiane afferma infine il documento, si sarebbero infiltrate in posizioni pakistane nella zona di Amritsar e i comandanti locali eha edesso ammonito che se non lasceranno queste posizioni, le sue forze saranno costrette a entrare in azione.

Gli osservatori militari dell'ONU, a quanto si apprende, si sono recati dal Pakistan sul fronte di Lahore sulla scena del

Rapporto all'ONU SONO STATI GLI INDIANI ad aprire il fuoco

New York, 26. Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha informato il Consiglio di Sicurezza che si registra un ulteriore peggioramento della situazione nell'intero settore di Lahore, nel Pakistan, e riferisce l'opinione di un osservatore dell'ONU nella zona, il colonnello Gauthier, secondo cui l'India avrebbe iniziato il fuoco.

U Thant precisa che il col. Gauthier, che dirige il gruppo di osservatori dell'ONU nella zona di Lahore, ha affermato che la situazione è «esplosiva» e che vengono compiuti intensi sforzi per far sì che le forze pakistane non rispondano al fuoco. L'artiglieria indiana avrebbe iniziato un intenso fuoco contro le truppe pakistane a Bourki, a 10 chilometri a Sud-Est di Lahore. La comunicazione di U Thant non chiede un intervento del Consiglio di Sicurezza.

Per la dimostrazione con le pecore VIOLENTA PROTESTA di Pechino contro l'India

Nuova Delhi, 26. Il Governo cinese ha energicamente protestato presso gli indiani per la dimostrazione delle pecore effettuata il 24 settembre a Nuova Delhi davanti all'Ambasciata cinese, dopo che si era appreso che Pechino accusava l'India di aver permesso a proprie truppe di rubare in territorio tibetano 800 pecore e 59 yak (bufali).

Nella nota cinese, inviata in data odierna a Nuova Delhi, si dice che «una folla di terroristi indiani sono andati dinanzi ai cancelli dell'Ambasciata cinese a Nuova Delhi a scopo di provocazione, condotti da funzionari indiani e capi parlamentari, e spingendo un gregge di pecore dinanzi a sé. Hanno fatto un fracasso infernale, urlando che la Cina aveva inventato assurdi pretesti per minacciare e intimidire l'India, che la Cina vuole iniziare una guerra mondiale per alcune pecore e pochi yak, e via dicendo. Questa brutta farsa è stata interamente istigata e messa in scena dal Governo indiano», afferma la nota cinese.

La nota prosegue dicendo che nell'organizzare manifestazioni antiscinesi l'India ha «un motivo non confessabile: cercare la ricompensa dagli imperialisti e dai moderni revisionisti (che nel linguaggio diplomatico cinese significa edegali americani e dei russi)». «Ma il Governo cinese deve ricordare al Governo indiano che non sarà tollerato il superamento di tale limite».

VISITA A BELGRADO del Presidente indiano

Belgrado, 26. E' stato annunciato oggi che, su invito del Presidente Tito, il Presidente dell'India, Sarvepalli Radhakrishnan, effettuerà

una visita ufficiale in Jugoslavia dal 30 settembre al 4 ottobre.

Successivamente Radhakrishnan si recerà a Praga il 4 ottobre; quindi si recerà per tre giorni a Bucarest e il 10 ottobre sarà ad Addis Abeba, dove sarà per quattro giorni ospite dell'imperatore Haile Selassie.

NAVE SOVIETICA in secca a Stoccolma

Stoccolma, 26. La nave passeggeri sovietica «Nadeschda Khurskaya», di 5261 tonnellate, è andata in secca la scorsa notte proprio all'imbocco del porto di Stoccolma e si è fortemente inclinata.

I 94 passeggeri sono stati trasportati a Stoccolma, ma il capitano della nave si è rifiutato di accettare l'aiuto dei rimorchiatori svedesi e ha chiesto il soccorso di un rimorchiatore sovietico. Le autorità svedesi, pur non nascondendo la loro perplessità per questo atteggiamento, hanno autorizzato il rimorchiatore a entrare nelle acque territoriali svedesi.

IL VIETNAM COMUNISTA DECISO A CONTINUARE LA GUERRA DI AGGRESSIONE CONTRO IL SUD

Hanoi respinge «in via definitiva» l'offerta americana di trattative

Essa viene indicata come «una vera e propria truffa» perchè esclude condizioni preliminari. Scoperto un grosso deposito di fucili sovietici di precisione per «sparare contro gli americani»

Saigon, 26. Il Governo del Vietnam comunista ha respinto ancora una volta, e in via definitiva, l'offerta americana di trattative di pace senza condizioni preliminari.

L'agenzia «Nuova Cina» di Pechino, in un bollettino radiofonico, riferisce che un memorandum distribuito dal vice ministro degli Esteri Nguyen Co-thach ai giornalisti di Hanoi, dice tra l'altro: «La proposta di trattative senza condizioni delle autorità americane costituisce semplicemente un tentativo di costringere il popolo vietnamita ad accettare i termini proposti da loro».

Il trucco della cessazione del fuoco, proposto dalle autorità americane — dice il memorandum — intende infatti costringere il popolo vietnamita a «entrare le mani e le gambe» e a «deporre le armi», mentre le truppe americane continuerebbero ad essere rafforzate, ad occupare il Vietnam del Sud.

Il Vietnam del Sud continua intanto ad affluire nuove forze americane e sudcoreane. A Danang sono sbarcati oggi 1300 marines. Un portavoce ha precisato che questa nuova forza daranno il cambio al terzo reparto anfibi dei marines, di stanza a Danang. Sono inoltre sbarcati nel Vietnam del Sud, le guardie della Divisione Sudcoreana che avrà gli effettivi di 15 mila uomini, sono sbarcati nel porto naturale di Camranh, 250 chilometri a Nord-Est di Saigon. La Divisione Sudcoreana completerà i suoi arrivi nel Vietnam del Sud entro i prossimi due mesi.

I Sudcoreani hanno già inviato nel Vietnam duemila uomini del Genio, non combattenti. La Divisione dipenderà direttamente dal comando americano di Nha-Trang, situato a 50 chilometri a Nord di Camranh.

Per quanto riguarda le operazioni militari, si apprende che diciannove caccia-bombardieri dell'aviazione americana hanno attaccato numerosi depositi di munizioni a Yen Son, 110 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi. Quattordici edifici sono stati distrutti o danneggiati da 53 tonnellate di bombe lanciate sugli obiettivi. D'altra parte, quattro «F-104 Starfighters» hanno attaccato impianti militari 60 chilometri a Nord della zona smilitarizzata. La controffensiva nordvietnamita non è intervenuta e tutti gli aerei sono rientrati alla base.

La settimana conclusa venerdì ha registrato un nuovo record nel numero degli attacchi effettuati da aerei americani contro il Vietnam del Nord con 638 emissioni di bombe.

Le notizie relative all'intensificarsi degli attacchi aerei seguono gli annunci secondo i quali i combattimenti terrestri, nel Vietnam del Sud, vanno diminuendo sempre più di intensità non superando talvolta la portata di scontri insignificanti. I Vietcong sembrano intensificare invece gli attacchi terroristici. Un terrorista comunista ha lanciato una bomba a mano contro un

edificio nel quale si trovavano sette funzionari sudvietnamiti dei servizi della guerra psicologica, nella provincia di Binh Long, una quarantina di chilometri a Nord di Saigon. I sette funzionari sono rimasti tutti feriti.

Oltre 10 mila buddisti hanno compiuto oggi una marcia per le strade di Quang Tri, località sita a 650 chilometri a Nord di Saigon, per protestare contro il lancio di una bomba a mano in una pagoda buddista avvenuta tre giorni fa e chiedendo «protezione per le proprietà buddiste». Non è ancora chiaro chi abbia lanciato la bomba e se essa abbia provocato vittime.

Paracadutisti della 175. Brigata americana, proseguendo in una vasta operazione di rastrellamento, hanno scoperto il nascondiglio dove si trovavano numerosi fucili di fabbricazione sovietica. E' stata la prima volta che vengono trovate armi di questo tipo nel Vietnam meridionale. I fucili erano ben conservati, sistemati in cassette speciali ed avvolti in carta su cui è scritto il seguente messaggio: «Fucile a lunga portata per tirare scelti da essere usati solo per sparare contro capi e consiglieri americani. I 62 fucili rinvenuti sono dotati di mirino telescopico e in grado

di colpire il bersaglio a 1800 metri di distanza. Il nascondiglio si trovava nella giungla nella zona che si stende ad una quarantina di chilometri a Nord della capitale.

Nel corso di questa operazione di rastrellamento che dura ormai quasi due settimane sono stati uccisi 44 guerriglieri ed altri 75 sono stati fatti prigionieri. Da parte americana le perdite sono state leggere. Si apprende infine che due prigionieri americani, un capitano e un sergente, sono stati agitati oggi dai guerriglieri del Vietnam. Lo ha annunciato una trasmissione della Radio clandestina del Vietnam.

COMLOTTO IN COREA per rovesciare il Governo

Seul, 26. La polizia segreta della Corea meridionale ha reso noto oggi l'arresto di 10 civili, alcuni dei quali studenti, accusati di avere ordito un complotto per rovesciare il Governo attraverso una massiccia dimostrazione antigovernativa preparata per il 29 agosto «giorno dell'unità nazionale» per i coreani. Quel giorno ricorda infatti l'annessione della Corea al Giappone nel 1910.



New York — L'on. Fanfani a braccetto con il Ministro del Tesoro Colombo, giunto in America per partecipare alla conferenza del Fondo monetario per i problemi della «liquidità»

Finito le vacanze dei parlamentari

Si riaprono oggi Camera e Senato

Roma, 26.

A partire da domani, lunedì, deputati e senatori — che per altro già avevano tenuto riunioni in questo mese di settembre — termineranno definitivamente le loro vacanze, con la riapertura contemporanea delle due Assemblee: tanto la Camera quanto il Senato sono infatti convocati per domani alle 17.

I deputati saranno impegnati nello svolgimento delle interpellanze e interrogazioni presentate dai vari settori politici in merito alla sciagura di Mattmark, in Svizzera, e in merito ai danni causati dal maltempo abbattutosi su gran parte della Penisola ai primi di settembre. Del resto il numero delle interpellanze e delle interrogazioni, si prevede che il loro svolgimento occuperà anche la giornata di martedì. Quanto all'ordine del giorno successivo, esso verrà stabilito, probabilmente nella serata di martedì, dal Presidente della Camera, sentiti i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.

Tra le commissioni permanenti convocate per la settimana che si apre domani, il Montecitorio sono quelle della industria e del lavoro, che terranno sedute congiunte per lo esame del disegno di legge relativo alla ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile.

L'ordine del giorno dell'Assemblea di Palazzo Madama reca al primo punto il disegno di legge che aumenta i limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori, e il limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori. La relativa discussione e quella del disegno di legge che adegui i limiti di competenza per valore delle cause, occuperanno, oltre alla seduta di lunedì, anche quella di martedì. Subito dopo, il Senato dovrebbe occuparsi delle modificazioni alla Legge Merlo contro la prostituzione. Infine, sempre in questa settimana, i senatori dovrebbero affrontare il nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia, già approvato dalla Camera.

Nel campo dei partiti, mentre prosegue l'attività preparatoria del congresso del PSI e quella del congresso della DC, si avranno in questi giorni le riunioni della direzione del PCI, convocata per domani, lunedì, e del PSDI convocata per giovedì 30.

E' inoltre prevedibile una riunione del Consiglio dei Ministri, dovendo il Governo presentare al Parlamento, entro il 30 settembre, la relazione previsionale sullo stato dell'economia del Paese.

LUNGO COLLOQUIO tra Rush e Fanfani

New York, 26. Il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Fanfani, si è incontrato questa sera con il Segretario di Stato americano Dean Rusk, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Si è parlato dei problemi dell'ONU, con particolare riguardo agli eventuali problemi che potranno sorgere nel corso della ventesima sessione di lavori del 1966. Il colloquio è stato preceduto da una visita d'urto e da una serie di scambi di opinioni sulle principali questioni internazionali del momento.

La situazione

Tregua sempre molto precaria tra indiani e pakistani. Gli uni e gli altri continuano ad accusarsi reciprocamente di violazioni della tregua nel settore tra Lahore e il Punjab, che è strategicamente la più importante nella lunga frontiera tra i due Paesi. Nei pressi di Lahore si è combattuto per tutta la notte tra sabato e domenica: sono stati impiegati carri armati e artiglieria. Il Primo Ministro indiano Shastri in un discorso ha affermato che l'ONU non interverrà immediatamente, l'India provvederà a ricacciare i reparti pakistani entro le loro linee con la forza. All'ONU si nutrono serie preoccupazioni per l'insostenibilità della tregua.

Il Governo del Vietnam comunista ha respinto ancora una volta — e in via definitiva — le offerte degli Stati Uniti per trattative di pace senza condizioni preliminari. Hanoi non intende addegnare a negoziati senza condizioni e pretende di far partecipare al tavolo della pace anche il Vietnam, che ha scatenato la guerra di aggressione nel Sud. Gli americani hanno scoperto nei pressi di Saigon un deposito di fucili sovietici di precisione destinati ai guerriglieri.

Tra Gran Bretagna e Stati Uniti si discuteva di un tentativo di colpo di Stato contro Re Faisal, considerato troppo modernista. Si apre nel mondo la fase politica più intensa, perché dopo la ripresa nel settore del Governo e dei partiti, si ha, da oggi, anche la riapertura delle Camere dopo la lunga pausa estiva e settembrina. All'Assemblea di Montecitorio si discutono le interpellanze e interrogazioni sui danni provocati recentemente dal maltempo in molte parti d'Italia e sulla sciagura di Mattmark. Al Senato, invece, all'ordine del giorno vi sono il Bilancio, il decreto legge sull'edilizia e la legge sul cinema.

DISTRUTTO IN VENTITRE GIORNI DI LOTTA UN PATRIMONIO COMUNE

È una guerra suicida quella tra India e Pakistan

Ambedue i contendenti cantano vittoria e non si accorgono di aver sperperato i frutti dell'ingente sforzo compiuto negli anni difficili dal 1950 al 1960

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, settembre

Fino al momento della cessazione del fuoco, i bollettini di Karachi e di Nuova Delhi sono stati euforici: vincevano tutti. I pakistani chiamavano la guerra «sacroscelta»; gli indiani ne parlavano come di una necessità suprema, in cui si sarebbe mostrato il valore del popolo. E' stata una guerra, invece, triste e macabra, nella quale le forze indiane e pakistane si sono distrutte a vicenda, e non dovrebbero esistere quasi più, se rispondessero a verità i bollettini dei vari fronti. Si parla molto di vittorie, controffensive, ritirata strategica, avanzate logistiche, sfondamenti.

Hanno vinto tutti. La realtà è un'altra: stanno perdendo, indiani e pakistani, i risultati dell'ingente sforzo fatto negli anni difficili dal 1950 al 1960. Perde specialmente l'India,

riarmata dopo l'assaggio delle baionette cinesi sull'Himalaya. Vediamo la consistenza delle forze opposte: dall'aggressione cinese a oggi si era notevolmente rinforzata. Essa disponeva, all'indomani della spartizione del territorio, dopo lo sgombero britannico, della totalità degli arsenali indiani, ciò che le ha facilitato la fabbricazione degli armamenti, benché poi sia stata costretta a rifornirsi a Occidente e ad Oriente. Per una popolazione di 500 milioni di abitanti, le sue forze armate non giungono al milione di uomini. Sono esattamente 887 mila. Ben poco.

L'esercito di terra dovrebbe comprendere, fra l'altro, sedici divisioni complete. Di queste, nove sono alpine, formate dopo gli attacchi cinesi del 1962 (alcuni giornali indiani espressero allora l'idea di inviare in Italia una «élite» di ufficiali, sottufficiali e gregari per istruirsi presso le Brigate alpine italiane). Una divisione blindata è equipaggiata con carri armati pesanti britannici «Centurion». Una seconda con carri americani «Sherman», altri due reggimenti hanno carri francesi «AMX-13» e inglesi «Stuart». Quattro nuove divisioni di fanteria sono state allestite in questi giorni. Ciò porta a venti il numero delle grandi unità combattenti o di linea.

Nell'aviazione ci sono ventotto mila uomini, distribuiti, alla maniera britannica, in venti sette «squadrone». Varie ed eterogenee a equipaggiamento: quattro squadriglie di ventisei «Mystère-IV» francesi, quattro d'intercettazione coi «Gnat» inglesi e «Mig-21» sovietici, forniti recentemente da Mosca, mentre gli Stati Uniti, che esitavano a dare all'India caccia superonici, hanno ora sospeso ogni invio. Rimangono però all'India quattro caccia intercettori di fabbricazione nazionale, i superonici «Marut», costruiti sul posto dal prof. K. T. Kurup (tecnico del famoso caccia germanico «Pöche Wulf»). Inoltre, gli indiani posseggono 20 bombardieri «Canberra» inglesi, 150 caccia «Hunter» (sempre inglesi), 24 trasporti «Antonov» russi e alcuni americani, oltre ai vecchi gloriosi «Dakota».

L'esercito del Khan: nel 1947, il Pakistan non possedeva nemmeno un arsenale. Ciò spinse ad allearsi con gli Stati Uniti, suoi soli fornitori. Per cento milioni di abitanti le forze pakistane hanno 250 mila uomini ben addestrati e equipaggiati con ogni arma moderna e efficace di quelle delle forze indiane. Inoltre, il materiale è omogeneo. L'esercito ha 230 mila uomini, suddivisi in otto divisioni, equipaggiate con carri armati americani. A parte sono 250 mila uomini della milizia nazionale, e circa 30 mila volontari del «Kashmir Azad». La riserva di ex-combattenti dell'esercito britannico costituisce il nocciolo dell'esercito pakistano come ufficiali e come istruttori.

L'aviazione conta 25 mila uomini con 200 aerei, di cui 30 bombardieri «Canberra» inglesi e numerose squadriglie di caccia-bombardieri superonici americani «F-104 A Starfighter» e due squadriglie di «F-8 F Sabre». Risultato dunque in maniera evidente la superiorità numerica dell'India e quella qualitativa del Pakistan. Questo non ha bisogno di sgombrare nessuna altra frontiera per far fronte agli indiani: Persia alleata, Afghanistan neutrale, Russia

orientata verso l'India ma neutrale, Cina simpatizzante. L'India, invece, se vorrà continuare la guerra, dovrà sgombrare una sola terribile frontiera: quella con la Cina.

Se i lettori ricercheranno tutti i bollettini di guerra dal 1950 al 22 settembre, osserveranno che Pakistan e India non dovrebbero avere più che un terzo dei loro carri armati e un decimo dei loro aerei. Lasciamo andare — benché sia doloroso — il fattore umano, e diciamo freddamente che, su una popolazione di 500 milioni di indiani e di 100 milioni di pakistani, le «riserve» sono facilmente rinnovabili. La conclusione? Una guerra stupida, straziante, insensata. I due tronconi dell'ex-impero indiano, dopo dieci o quindici anni di costruzione nazionale, dilapidano il patrimonio comune che doveva difendere la libertà.

Aldo De Quarto

New York, 26 settembre. — Jacqueline Kennedy ritratta in compagnia dell'ambasciatore dell'India alla «evening» di una rassegna di miniature indiane del 18.° sec. allestita in una galleria di Manhattan

JACQUELINE E L'AMBASCIATORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo») New York — Jacqueline Kennedy ritratta in compagnia dell'ambasciatore dell'India alla «evening» di una rassegna di miniature indiane del 18.° sec. allestita in una galleria di Manhattan

LE RELIGIOSE AVVELENATE DAI FUNGHI

Nessuna speranza per due delle suore

Tutte le risorse della scienza medica hanno fallito e la vita delle sventurate è ormai legata a un filo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Un ulteriore peggioramento è intervenuto nella serata di oggi nelle condizioni di suor Elettora e suor Maria, due delle cinque religiose dell'asilo infantile di Villar Perosa rimaste avvelenate dai funghi: le due giovani suore (hanno rispettivamente 28 e 32 anni) sono ormai in stato preagonico. La loro vita è sospesa a un tenuissimo filo e da un attimo all'altro potrebbe verificarsi il fatale collasso. Intorno a loro sono raccolti i parenti, giunti ieri dalla provincia di Varese.

Nessun risultato è stato raggiunto neppure dalla trasfusione completa del sangue, operata dai medici del Centro di rianimazione delle Molinette; è l'ultima terapia cui la scienza medica ricorre in casi del genere. Con una trasfusione di

santari hanno asportato tutto il sangue avvelenato dai corpi delle religiose, immettendone nelle arterie del nuovo. Si è cercato cioè di rinnovare il flusso sanguigno rimasto avvelenato dalle tossine dell'«amanite falloide», il mortale fungo mangiato dalle povere. La «amanite falloide», che è letale in dose di appena venti grammi, agisce sul corpo umano distruggendo i globuli rossi del sangue, intaccando le cellule epatiche del fegato, e infine, come conseguenza, provocando il blocco renale: i reni infatti non riescono a filtrare le tossine trasportate dalla circolazione sanguigna. I medici, sostituendo il sangue, hanno tentato quindi di ripristinare la funzionalità dei reni e dei globuli rossi.

Nel caso in cui il fegato non sia ancora del tutto distrutto è possibile sperare in una ripresa, ma i sanitari hanno dovuto purtroppo far cadere ogni ottimismo. Causa principale della drammatica situazione è il periodo di tempo intercorso dal momento dell'ingestione dei funghi a quello del ricovero delle sventurate religiose.

Come è noto, le suore avevano raccolto i funghi in un boschetto di Villar Perosa, dove si erano recate in passeggiata, martedì mattina, con cinque bimbi dell'asilo «Agapelle» che esse dirigono. Nel boschetto, tra il fogliame dei castagni, le suore hanno subito notato una grande quantità di funghi, simili al prataiolo, solo che il cappello era tinto di verde. Le suore non sanno distinguere i funghi buoni da quelli cattivi. Una di esse sapeva distinguere solo l'«amanite muscata» dal cappello rosso; quindi, cadute nel terribile equivoco, li hanno raccolti. Purtroppo i funghi erano tutti «amanite falloide», e a mezzogiorno le suore li hanno mangiati senza sospetti. Solo durante la notte si sono manifestati i primi dolori, e al mattino di mercoledì è stato ordinato il loro immediato ricovero.

Le cinque suore sono tutte originarie del Varesotto. La superiora, suor Elia, dirige lo asilo da quando era sorta per iniziativa della famiglia Agnelli. Suor Maria, suor Amelia e suor Adele erano giunte in Piemonte da un anno, mentre suor Elettora era arrivata da tre settimane soltanto.

P. A.

LIEVEMENTE INTOSSICATI altri sette incauti

Bari, 26

Due donne, Filomena Giustino, di 18 anni, e la suocera Anna Fusilli, di 62, residenti a Mola di Bari, sono state accorpate stasera al policlinico con sintomi di avvelenamento da funghi. Dopo le prime cure, sono state ricoverate in osservazione; le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazioni. Le due donne hanno dichiarato di avere raccolto i funghi in un podere vicino alla loro abitazione. Anche altri componenti della famiglia avrebbero mangiato funghi della stessa qualità, ma soltanto la Giustino e la Fusilli hanno accusato disturbi.

A Roma, un uomo e una ragazza di 15 anni sono stati ricoverati negli ospedali San Camillo e San Giovanni per intossicazione da funghi. Si tratta del commerciante Marcello Ferrarini, di 45 anni, il quale ha dichiarato al posto di polizia dell'ospedale di avere mangiato funghi coltivati, che aveva acquistato in un negozio di Frascati, e di Antonella Selli, la quale ha mangiato dei funghi che il fratello aveva raccolto questa mattina in un boschetto di Segni. Ambedue sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Tre persone di Torre Annunziata — che avevano mangiato funghi acquistati nel mercato ortofruttorio di Pagani (Salerno) — sono rimaste intossicate e sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. I tre — Giovanni Vernice, di 30 anni, e i fratelli Felicia e Antonio Ferrara, di 19 e 17 —, dopo un'operazione lavanda, sono stati dichiarati fuori pericolo.

Franco Florio

LO Afferma il neo campione SIMPSON

Di doping ce n'è poco nel mondo del ciclismo

Si fa invece abbondante uso di «tonici» innocui Una siringa sempre a portata di mano in corsa

Londra, 26

Di doping nel ciclismo ce n'è poco. Al massimo, i corridori professionisti fanno un uso di preparati a base di vitamine, estratti di fegato e tonici. Questo, in sostanza, è il contenuto di un articolo apparso oggi sul settimanale londinese «People», e firmato dal campione del mondo di ciclismo Tony Simpson. Il noto corridore aveva pubblicato la settimana scorsa un articolo in cui ammetteva di aver «venduto» una corsa all'inizio della sua carriera, e di aver cercato di «comperare» anche più recentemente, suscitando un vespaio di commenti negli ambienti ciclistici di tutta Europa. Molti prevedevano che l'articolo pubblicato questa mattina sarebbe stato altrettanto «esplosivo», ma si sbagliavano.

Simpson ammette di essere stato drogato una volta, ma assicura di esserne stato all'oscuro, sostenendo che probabilmente si trattava di un esperimento fatto da qualcuno a sua insaputa. Da allora non ha più avuto esperienza di doping, ma ammette francamente di fare largo uso di «tonici» prescritti gli da due noti medici. «Quando entrati nel ciclismo — dice Simpson — avevo un senso di colpa ogni volta che prendevo la più leggera e innocua pillola di vitamina C. Me la mettevo furtivamente in bocca, stando appartato in un angolo degli spogliatoi. Presto mi accorsi che quasi ogni ciclista professionista prende preparati medici in qualche forma, e ora porto sempre una siringa con me, una scatola metallica. Egli sostiene poi che medici che rischierebbero di emettere professionalmente, se gli dessero droghe e non semplici tonici non nocivi all'organismo.

Nell'ultimo Giro di Lombardia, sostiene Simpson, il suo «eroe» nella parte finale della gara non fu dovuto agli effetti nocivi di certe droghe, come molti ritengono, ma ad un semplice esaurimento dovuto alla fatica della gara. «In quel caso, la cura non è altro doping, ma zucchero», sentenzia Simpson.

Simpson sostiene che negli ambienti del ciclismo si esagera, poiché ogni indisposizione di un corridore è attribuita a doping. Ricorda che alle Olimpiadi di Roma del 1960, quando il danese Knud Jensen cadde e morì durante la prova su strada, subito si gridò al doping. Ma nessuno badò ai risultati dell'autopsia, che attribuirono la morte del corridore svedese ad un colpo di sole. Recentemente il ciclista olandese Evert Dolman fu squalificato dopo la vittoria del titolo nazionale, perché erano state rinvenute nel suo organismo tracce di anfetamine. Ma il titolo gli fu restituito quando venne in luce che le anfetamine erano contenute in alcune gocce nasali prese dal corridore poco prima della gara.

«Il doping doping — ammette tuttavia il campione del mondo — dovrebbe essere combattuto con esami sistematici e ben eseguiti, a patto che sia accertata universalmente una definizione giusta e decisiva di «stimolanti illegali». Ma — conclude Simpson — è inevitabile che i corridori continuino a fare uso di tonici. Per questo sarebbe opportuno assolvere ogni corridore in cui siano state trovate tracce di droghe prescrittegli «per il suo bene» da un dottore. Ma in questo modo, non si può evitare di osservare, i confini tra droghe e tonici diventerebbero molto più elastici di quanto non siano già.

DOROTHY MALONE forse se la caverà

Hollywood, 26

Le condizioni dell'attrice Dorothy Malone, operata giovedì dopo essere stata colpita da embolia polmonare, rimangono gravi, ma evi è motivo di incoraggiamento. I medici dell'ospedale «Cedri del Libano» di Hollywood sono rimasti meravigliati dalla forza della fibra dell'attrice, che le ha permesso di superare la gravissima crisi, e sono convinti che le prossime 36 ore saranno di cruciale importanza.

Le previsioni sono nel complesso ottimistiche, ma si ritiene che la guarigione sarà un lungo e lento processo. Accanto a Dorothy Malone, che è sveglia, si trovano i genitori, mentre le sue due figlie sono tenute in questi giorni dal padre Jacques Bergeret, l'attore da cui Dorothy Malone aveva divorziato l'anno scorso.

TUTTO IL KENT E' IN PREDA AL PANICO

Strangola una dodicenne l'inafferrabile «mostro»

In sole tre settimane il maniaco ha assalito 15 donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

L'incubo del cosiddetto «mostro di Epping», che nelle ultime tre settimane ha assalito quattordici donne e ragazze, riuscendo ad avere ragione di sette di loro, e sempre sfuggendo alla caccia della polizia, si è acuito stasera con la scoperta del cadavere di una ragazza di 12 anni presso Kiln-down, nel Kent, la cui scomparsa era stata denunciata sabato sera. Si chiamava Margaret Barrett, ed era figlia di un orologiaio; essa è stata strangolata, e sebbene il delitto non possa ancora essere attribuito con assoluta certezza al misterioso individuo, lo fa ritenere probabile il fatto che già in un episodio precedente egli aveva rivelato la sua tendenza allo strangolamento. In questo modo, infatti, aveva già assalito e cercato di piegare ai suoi desideri, senza riuscirci, una donna che era uscita da casa sua per prendere la bottiglia del latte deposta dal latte presso la soglia. Il delitto scoperto oggi accentua la temibilità di questo imprevedibile maniaco sessuale.

I giornali domenicali più popolari, come «Il People» e il «News of the World», dedicano oggi al «mostro di Epping» il maggior titolo della prima pagina. Il «News of the World» pubblica l'identikit diffuso da Scotland Yard per la sua cattura, e lancia un appassionato appello ai lettori perché collaborino con la polizia. Finora il maniaco aveva compiuto i suoi assalti nelle zone di Chingford, di Walthamstow, di Edmonton e della Epping Forest, ma il giornale avvertiva stamane che il suo raggio di azione poteva estendersi e minacciare altri quartieri londinesi. Il delitto scoperto a Kiln-down sembra confermare questo allarme. «Nessuno sottovaluta la pericolosità di questo uovo — afferma drammaticamente il giornale — Egli non si fermerà davanti a nulla per ottenere quello che vuole. E' essenziale che le donne nell'area minacciata si chiudano be-

ne in casa quando sono sole e, possibilmente, si tengano in continuo contatto con qualche vicino».

La violenza di cui il maniaco è capace è dimostrata, fra l'altro, dal fatto che egli gettò una delle donne da lui assalite addosso ad un'altra che si era addormentata di là di un muro, e ad un'altra finisse percossa così gravi che essa è ancora in ospedale, quasi incapace di parlare e di fornire alla polizia un esatto resoconto di quanto è accaduto. In un'altra occasione, egli assalì una donna incinta.

In altre si buttò su ragazze che andavano a cavallo nel parco di Epping o che stavano quietamente nella loro macchina parcheggiata. Una donna fu da lui improvvisamente aggredita in casa mentre badava alle faccende domestiche; un'altra fu sorpresa nel bagno. Il maniaco, aveva assalito finora donne fra i 18 e i 70 anni. La fine della povera Margaret, se è dovuta a lui, accresce l'orrore delle sue imprese.

Vice

Tanti David contro un solo Golia



Tokio — Un gruppo di ragazzini hanno voluto cimentarsi con un noto campione di lotta libera, ma non ce l'hanno fatta

MILIONI DI PERSONE CONTAGIATE DALLA FEBBRE NUMISMATICA: LA ZECCA IN CRISI

L'America è senza spiccioli per l'incetta di vecchie monetine

Non basta più l'aumento della produzione: le scorie di argento si vanno esaurendo Intanto il valore dei pezzi rari sale alle stelle e si ripescano i tesori dei galeoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Il Ministro del tesoro americano, depositario della più grande riserva d'oro esistente nel mondo, a Fort Knox, ha in questi giorni una quantità di grattacapi, e non tutti sono causati dalla decisione del generale De Gaulle di convertire in oro dei dollari accumulatisi presso la Banca di Francia. Molti suoi «prodotti» locali, uno dei più curiosi e inaspettati è costituito dalla spazzatura del mercato, negli ultimi anni, della moneta metallica, per effetto di un enorme aumento del numero di collezionisti di monete vecchie e nuove.

L'«esplosione» della numismatica è frutto di una delle tante voghe americane, che arrivano dall'Europa, e che arrivano da o tre anni fa, ed ha avuto l'effetto di prosciugare le casse dello Stato di soldi spic-

cioli, e addirittura di creare una deficienza preoccupante nelle riserve federali d'argento.

A onor del vero, i collezionisti numismatici, che negli ultimi tre anni sono saliti da circa cinque a oltre undici milioni negli Stati Uniti, non sono i soli responsabili della scarsità della moneta metallica circolante: una parte di responsabilità l'hanno anche le migliaia di macchine automatiche di vendita di spiccioli, caramelle, bevande di tutti i tipi, nonché i «paracurti» a moneta. Si è quindi presentato un assorbimento di «microdollari» da parte dei collezionisti, creato dalla straripante del mercato delle macchine di vendita automatiche, il tutto aggravato dall'aumento della popolazione.

Tutto ciò contribuisce a rendere le notti insonni alla direzione della Zecca, la signora Eva Adams (negli Stati Uniti da parecchi anni i posti di direttore sono coperti da donne), la quale ha posto i due stabilimenti di produzione, situati uno a Denver e uno a Filadelfia, su un orario continuato di 24 ore al giorno, per rifornire il mercato delle monete necessarie. Ma il problema non è così semplice, e non si risolve soltanto con l'aumento della produzione. La serie delle monete usate sul mercato è costituita da quelle di un centesimo (penny), 5 centesimi (nickel), 10 centesimi (dime), 25 centesimi (quarter), 50 centesimi (half dollar) e un dollaro, per non parlare delle monete d'oro che non sono comunque in circolazione.

La moneta da un centesimo è costituita da una lega di rame e zinco, e quella da cinque centesimi da una lega col 75 per cento di rame e il 25 di nickel. Per le une e le altre non esistono difficoltà di materia prima, e quindi la sola misura per ovviare alla loro carenza è l'aumento dei quantitativi prodotti. Per tutte le altre monete sono dolori, in quanto esse sono costituite da una lega col 90 per cento d'argento e il 10 di rame. L'aumento della loro produzione significa quindi tassare severamente le riserve d'argento governative, che l'anno scorso ammontavano

ancora a circa 40 mila tonnellate in due depositi a West Point e a San Francisco.

In parte, la richiesta industriale d'argento per impieghi fotografici ed elettronici è andata aumentando vertiginosamente sul mercato, e il risultato immediato sarebbe la sparizione di tutte le monete d'argento che verrebbero fuse, per ricuperare il metallo il cui valore supererebbe il valore nominale.

Se la Zecca, poi, dovesse decidere di ridurre la percentuale d'argento nelle future monete, si verificherebbe un fenomeno analogo, e cioè le monete data anteriori al cambiamento sparirebbero dalla circolazione in base alla cosiddetta «legge di Gresham», enunciata dall'economista inglese nel 1500, per la quale, quando uno Stato mantiene in circolazione due monete aventi lo stesso valore nominale, ma diverse contenenze di metalli pregiati, quella che ha più valore viene lenta-

mente accaparrata o utilizzata altrimenti dai cittadini.

La soluzione allo studio è quindi quella di affrontare il loro per la corsa ed eliminare l'argento dal mercato da 10, 25 e 50 centesimi, mantenendolo solo in quelle da un dollaro che hanno una circolazione limitatissima, e sono usate praticamente soltanto in Nevada nelle case da gioco e fra gli indiani delle «riserve». Ciò comporterà la scelta di una lega abbastanza attraente per non far rimpiangere troppo le lucidanti monete d'argento, e si cede al cuore degli americani, per una tradizione sentimentale che risale ai primissimi anni della Repubblica stellata.

La soluzione al problema, in base alla cosiddetta «legge di Gresham», enunciata dall'economista inglese nel 1500, per la quale, quando uno Stato mantiene in circolazione due monete aventi lo stesso valore nominale, ma diverse contenenze di metalli pregiati, quella che ha più valore viene lenta-

PROMESSO SPOSO CI RIPENSA IN EXTREMIS

Esce per le nozze ma va dai carabinieri

Ha chiesto protezione contro la prevista vendetta

Milano, 26

Lacrime e svenimenti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Quarto Oggiaro: una giovane sposa di 21 anni, Giuseppina Cuocco, da Foggia, residente da qualche tempo a Barzanate, ha atteso invano lo sposo, il torinese di 22 anni Leonardo Di Lella, pure di origine foggiana. La giovane sposa con lo strascico bianco e i fiori di arancio era giunta puntuale per la cerimonia, fissata alle undici. Ma, contrariamente a quanto stabilito in precedenza ed alla prassi seguita normalmente in que-

sti casi, lo sposo non l'aspettava davanti alla chiesa per accompagnarla all'altare.

La ragazza e i suoi parenti hanno pensato a un lieve ritardo, ma dopo un'ora di attesa, hanno dovuto convincersi che il Di Lella non si sarebbe fatto vivo. Quando la sposa si è convinta della realtà, è scoppiata in lacrime, è stata presa da un leggero «choc» ed è svenuta.

Il mistero dello «sposo scomparso» è stato chiarito più tardi: il Di Lella era uscito regolarmente dalla sua abitazione ma, invece di dirigersi alla chiesa di Quarto Oggiaro, si era presentato alla stazione dei carabinieri di Musocco, chiedendo protezione. Ha spiegato che temeva per la propria vita: i parenti della Cuocco certamente avrebbero cercato di vendicare lo «sfiorito».

Ha spiegato di non volere più sposare la Cuocco, perché costei aveva avuto in precedenza una relazione con un altro uomo. Egli era riuscito quasi a perdonarla, ma proprio la mattina del matrimonio la gelosia era stata più forte della sua volontà. Protetto dai carabinieri, il giovane ha trovato per il momento un rifugio segreto; naturalmente, la Cuocco e i suoi parenti sostengono che le accuse del Di Lella sulla illibatezza della giovane sono semplici calunnie.

ILLESO SACHA DISTEL in un atterraggio forzato

Saint-Etienne, 26

Drammatica avventura la notte scorsa per il cantautore Sacha Distel e la moglie: il pilota dell'aereo-taxi, a bordo del quale si recavano da Saint-Tropez ad Avignone, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna sul fianco di una collina a Chambon-Feugerolles, nei pressi di Saint-Etienne. Il pilota, Claude Compan, di 33 anni, gravemente ferito alle gambe, è degente all'ospedale di questa città. I coniugi Distel, praticanti atleti, hanno invece lasciato oggi la clinica, dove erano rimasti la notte in osservazione. L'incidente è stato provocato da una violenta tempesta nella quale il pilota aveva perduto la rotta.

Ogni LUNEDÌ un romanzo famoso, la migliore lettura della settimana

i david dall'Oglio

nelle edicole nelle librerie

2 JAKOB WASSERMANN

IL CASO MAURIZIUS

L. 450

La storia drammatica di un errore giudiziario che incide sui destini e scava nelle coscienze.

CHRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE DIMISSIONI DA SOCIO DEL SINDACO FRANZIL

conflitto di opinioni si riaccende fra D.C. e Lega

Un severo giudizio sul rimpasto al Comune nell'opera di mediazione dell'ing. Gianni Bartoli

Mentre si attende una presa di posizione della Lega Nazionale sulle dimissioni del Sindaco Franzil dal sodalizio patriottico, annunciato l'altra sera dall'ufficio stampa della Democrazia cristiana, l'opinione pubblica cittadina si trova ancora una volta di fronte a un conflitto d'anima e di coscienza determinato dall'operazione politica che ha portato nella Giunta comunale un rappresentante del PSI già militante nelle file del movimento lottista e direttore del quotidiano di lingua slovena, fautore, nel dopoguerra, dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Come si sa, l'annuncio delle dimissioni del Sindaco dalla Lega Nazionale ha fatto seguito alla seduta del consiglio direttivo del sodalizio che si era conclusa con la decisione di affidare il giudizio sulla posizione del socio dott. Mario Franzil all'assemblea dei delegati della L.N.

Prima che si giungesse a tale conclusione, vi era stata — come abbiamo riferito nell'edizione di ieri — un'iniziativa del democristiano avv. Sferco in seno al consiglio direttivo della Lega, dettata dal proposito di contribuire alla pacificazione degli animi. La mozione formulata in questo spirito, era stata emendata e ampliata dall'ing. Bartoli, il quale martedì scorso aveva inviato all'avv. Sferco una lettera di cui ieri è stato reso noto il contenuto.

Ecco il testo della missiva dell'ing. Bartoli:

«Caro Sferco, ho ricevuto copia della lettera da lei inviata il 13 c.m. al presidente della Lega Nazionale. Il dottor Botteri, che me ne manda oggi copia, esprime nella stessa la speranza che lei vorrà appoggiare la mia iniziativa di mediazione per la pacificazione degli animi turbati dall'operazione Hrescak. Francamente non trovo nella sua espressione elementi determinanti — una qualche soluzione della incresciosa vicenda.

«Il nostro cattolicesimo e patriottismo è fuori discussione e non mettiamo in discussione neppure quello dei dirigenti del nostro partito e del Sindaco. Ciò che ci preoccupa (e qui parlo per tutti i miei familiari: figli, fratelli e sorelle) non sono le ipotetiche decisioni della Lega Nazionale, ma le decisioni che furono prese al vertice della D.C. e che lesero profondamente lo spirito unitario degli italiani della Venezia Giulia. Decisioni che hanno dato i frutti che tu conosci: l'unità rinascita da gli slavi titisti e democratici; la rottura fra gli italiani, i dirigenti della D.C., la base e l'istituto; il tutto col piano di un'«operazione Hrescak».

«Per noi cattolici l'operazione Hrescak è stata condannata sul piano religioso dal Vescovo e la parola dell'Episcopato non va accolta soltanto ai fini elettorali.

«In campo politico non possiamo spogliarci delle responsabilità e delle conseguenze di un atto di insubordinazione politica, nazionalmente deleterio ed elettoralmente autolesionista.

«Si chiede alla Lega Nazionale di non prendere provvedimenti lesivi all'unità degli italiani di Trieste, ma intanto da parte di voci democristiane, autorevoli, si seguita accusare la Lega Nazionale di essere la lunga mano delle destre.

«Secondo il mio modesto parere, il mediatore dovrebbe ricercare la possibilità di un atto riparatorio che faccia cessare lo scandalo che divideva fra i dirigenti della D.C. base, fra i dirigenti e i cattolici stessi. Ci vuole un atto di saggezza, non che rechi offesa e mortificazione a nessuno e che pur tuteli la posizione che interessa la insostituibile di assessore ma quella di cittadino e persona — del signor Hrescak, che pare finora conti più del Vescovo della Lega Nazionale, della stampa, di noi democristiani di vecchia data; in conclusione, più della nostra città messa assieme. Vero fenomeno di dantonesimo politico.

«Fin qui la lettera dell'ing. Gianni Bartoli all'avv. Sferco. Sulla base dei principi e dei sentimenti in essa espressi, si è stata emendata e ampliata la mozione che l'avv. Sferco ha proposto al consiglio direttivo della Lega Nazionale. Redatta in tale forma, la mozione ha avuto i voti favorevoli oltre che dell'avv. Sferco (il quale ce ne ha dato ieri sera conferma) e dell'ing. Bartoli, anche del dott. Venier, del dott. Zanetti e del rappresentante della sezione goriziana della L.N. e l'appoggio del presidente della Lega ing. Giusto Muratti, ma la maggioranza del consiglio direttivo non ha ritenuto di farla propria, prendendo invece la nota decisione di rinviare all'assemblea dei delegati il giudizio sull'operato del Sindaco Franzil quale socio della Lega.

La mozione dell'avv. Sferco con gli emendamenti suggeriti dall'ing. Bartoli partiva da una premessa sul compito fon-

mentale della Lega di salvaguardare l'unità morale e civile degli italiani e sulla conoscenza degli uffici dove che incombe allo Stato e alla comunità civica di rispettare e difendere i diritti della minoranza di diversa lingua, del resto garantiti dalla Costituzione, e faceva cenno agli indirizzi di partito seguiti dai soci della L.N. che col loro voto hanno concorso all'elezione del Cons. Hrescak ad assessore al Comune di Trieste, rilevando che l'insubordinazione di lingua disciplinata basata su tale mozione potrebbe essere interpretata come un giudizio globale negativo per il partito cui essi appartengono. Seguivano considerazioni sul sentimento dei soci della Lega, incluso il Sindaco Franzil, che hanno concorso all'elezione dell'assessore Hrescak e sulla necessità di non creare fratture fra italiani, un'assurda critica agli esponenti politici che hanno rivoltato alla L.N. accuse pubbliche e ingenerose e, infine, la proposta, «pur nell'amarezza per quanto è avvenuto nella istituzione cittadina di Trieste, di soffermarsi a prendere, per ora, provvedimenti in via disciplinare nei confronti del dott. Mario Franzil e degli altri soci che hanno preso parte al rimpasto della Giunta comunale, la quale è stata condannata e dalla Lega e dall'opinione pubblica».

AL CONGRESSO DELLA FILOLOGIA

Polemica friulana sulla Facoltà di medicina

La polemica sulla facoltà di medicina e chirurgia, scaturita mesi addietro fra Trieste e Udine, si è riaccesa, nel corso del congresso della Filologia friulana, tenutosi ieri a Gemona, presenti, fra gli altri, il sottosegretario alla difesa, sen. Paolo Loris, e il presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldi. Durante l'assemblea, a un certo momento, si è venuti a parlare anche di questo problema. La polemica è sorta in occasione della soluzione, emessa dalla commissione parlamentare per la pubblica istruzione, il quale ha perorato la causa di Udine che ha chiesto che avrebbe una sede ideale per ospitare la facoltà.

Sul dibattito problema ha preso la parola anche il Sin-

daco Franzil, dal quale i presenti hanno avuto conferma che la contesa facoltà troverà soluzione a Trieste, con tutte le cattedre esistenti nelle altre Università. Egli ha sostenuto, tra l'altro, che la Filologia non si sarebbe dovuta interessare di problemi che esulano dalle sue competenze statutarie.

La discussione — che in certi momenti ha assunto toni particolarmente accesi — si è conclusa con l'accoglimento di un ordine del giorno, che auspica la costituzione della facoltà di medicina a Udine. Una decisione, come si può notare, che non può più trovare rispondenza nella realtà dei fatti.

La polemica sulla facoltà di medicina e chirurgia, scaturita mesi addietro fra Trieste e Udine, si è riaccesa, nel corso del congresso della Filologia friulana, tenutosi ieri a Gemona, presenti, fra gli altri, il sottosegretario alla difesa, sen. Paolo Loris, e il presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldi. Durante l'assemblea, a un certo momento, si è venuti a parlare anche di questo problema. La polemica è sorta in occasione della soluzione, emessa dalla commissione parlamentare per la pubblica istruzione, il quale ha perorato la causa di Udine che ha chiesto che avrebbe una sede ideale per ospitare la facoltà.

UN CONVEGNO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Lavoro e alloggi ai profughi istriani

I problemi dei profughi sono stati affrontati ed esaminati ieri nel corso del convegno provinciale della Democrazia cristiana. Presieduta dal consigliere Dario Rinaldi, l'assemblea dei delegati ha ribadito l'impegno del Movimento istriano della D.C. per sollecitare la chiusura dei campi di raccolta, dove vivono tuttora 5271 persone. Si è soffermato quindi sui problemi che interessano le opere per la gioventù, l'assistenza erogata dall'Ente rinascita istriana e altri aspetti minori.

Il delegato provinciale ha anche preso in esame il problema del continuo afflusso di nuovi profughi della Zona B, sottolineando che tale esodo, più che sotto l'aspetto politico, va considerato sotto l'aspetto umanitario. Ha dichiarato, in proposito, che i nuovi venuti «vanno considerati non come profughi politici, ma come emigranti interni (naturalmente cittadini italiani). Un altro aspetto della sua relazione verteva sugli indennizzi dei beni abbandonati, si è voluta richiamare la necessità di una loro rivalutazione, secondo quanto prevede la legge Bologna-Barbi.

La relazione Delconte ha trovato pieni consensi in una successiva mozione, nella quale — tra l'altro — viene riaffermato l'impegno a risolvere i problemi dei profughi, e si auspica il potenziamento organizzativo del movimento istriano della D.C. Nel documento si rileva quindi, che, constatata la evoluzione nelle associazioni

LA «SAGRA DELL'UVA» A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Acqua sul vino nuovo



(Giornalfoto)

Otto quintali d'uva sotto la pioggia torrenziale ieri a Bagnoli della Rosandra per la decima «Sagra dell'Uva». Il programma aveva previsto tutto nel particolare, ma il maltempo scatenatosi violento ed implacabile ha avuto ragione della buona volontà degli organizzatori e dell'entusiasmo dei giganti. Il ritmo allegro e paesano di questa manifestazione è stato perciò forzatamente compresso nella sale cinematografiche del paese dove i partecipanti alla manifestazione hanno ascoltato la banda comunale di Grado diretta dal maestro Vittorio Candotti e il gruppo corale «Dolomiti di Trento», diretto dal prof. Aldo Lunelli.

In piazza era stato allestito un chiosco per la vendita dell'uva a prezzi di calmiere, mentre le botti con il dolce vino nuovo di produzione locale hanno costituito un'irresistibile tentazione per chi, nonostante tutto, alla sagra ha voluto partecipare comunque. Circa un migliaio di persone hanno raggiunto Bagnoli della Rosandra nel corso del pomeriggio.

Tutto sommato il vino e la sua sono stati «festeggiati» degnamente. Il chiosco ha avuto i suoi bravi visitatori mentre dal cinema paesano si sono levate le note dei canti di montagna del gruppo corale. Gli elementi base della sagra non sono stati gustati da diluito anche se il programma ha dovuto essere forzatamente ridimensionato e se la piazza, cuore di queste tipiche manifestazioni, è stata dominata dalla pioggia più che dalla folia spargagliata un po' dovunque per i bar e le trattorie del paese dove l'aria di festa è stata respirata lo stesso.

In memoria di mons. Brunel parroco di Capodistria, deceduto tre anni or sono, una messa verrà celebrata domani sera alle 18.30 nella chiesa di Serravalle.

Stasera l'on. Alpino parla sul risparmio. L'on. Giuseppe Alpino terrà stasera con inizio alle 19, nella sala dei congressi della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul tema: «Il risparmio motore del progresso economico e sociale in una società libera».

Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione dei risparmiatori della Provincia di Trieste, sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Acquiritale della «Vulcania» sarebbe l'armatore Aldo Grimaldi di Genova. Due le soluzioni di impiego che si aprirebbero nel nuovo capitolo di vita sul mare alla «Vulcania»: od essere adibita a servizio sulla linea con il Venezuela in attesa di un'unità più moderna in via di realizzazione per conto dello stesso armatore o impiegata in crociera libera. Necessariamente comunque dei lavori di adattamento e rimodernamento della nave e questi potrebbero essere svolti dallo stesso Arsenal di Trieste. L'armatore Grimaldi, ha del resto dimostrato in varie occasioni la sua sensibilità sostanziale per i nostri cantieri e per la nostra città cui è legato da profonda stima e considerazione. Logicamente dovranno essere prese in considerazione le possibilità concrete che si offrono a questa soluzione e in questo senso il richiamo di Napoli non appare certo il meno favorito.

Comunque su tutta l'operazione di gara che ha deciso di fare la D.C. anche alcune preoccupazioni emergono nell'ambito del mondo istriano in relazione alla persona di uno dei due assessori socialisti entrati nella Giunta comunale. Peraltro, Delconte, ha ribadito la validità della politica di centro-sinistra, per il cui rafforzamento e sviluppo tutto il partito deve operare unitariamente. In proposito, è stata approvata una mozione in cui si esprime la solidarietà alla segreteria provinciale del partito e al Sindaco.

Varie interviste sono seguiti all'esposizione di Delconte. Nel corso di uno di questi, oratore Ramarini, il quale ha fatto certe affermazioni circa la posizione di ortodossia e la storia politica passata dell'Istria, l'ing. Gianni Bartoli è insorto, esprimendo chiaramente la sua disapprovazione. Subito dopo ha abbandonato la sala del convegno.

Un secolopero provinciale di 48 ore degli operai, intermedi e impiegati dello stabilimento Italcementi al Porto industriale ha inizio stamattina. Ne dà notizia la Federazione di categoria della Camera confederale del lavoro, attribuendo la manifestazione di protesta al mancato rinnovo dei contratti nazionali di categoria.

Minutata, alle ore 10, indetta dalle due organizzazioni sindacali, si terrà un'assemblea dei lavoratori interessati, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,1; minima 17,1; pressione mb. 1005,5; diminuzione; umidità 64 per cento; vento km. 13 da E.S.E.; temperatura del mare 21; pioggia mm. 13.

Oggi: SS. Cosma e Dam. - Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 17.54. La luna nasce alle 8.28 e tramonta alle 19.17.

Maree - OGGI: alta alle 10.16, cm. 51 e alle 22.42, cm. 31 sopra il m. l. m.; bassa alle 16.42, cm. 48 sotto il m. l. m. - DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 35 sotto il m. l. m.

Farmacie in servizio durante l'interdizione (dalle 8.30 alle 19.30): Creva, via Roma 15, tel. 23681; INAM, Al Gosselino, viale XX Settembre 4, tel. 9589; Alla Maddalena, via dell'Urania 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Grimaldi, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzoli - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Cendini, via T. Vecellio 24, tel. 90189; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Si celebra il 4 ottobre

la Giornata del Ferroviere

Il 4 ottobre sarà celebrata la «Giornata del Ferroviere», una Messa per San Cristoforo, Patrono dei trasportatori verrà celebrata alle 10 nella cappella di San Raffaele Arancangelo della Stazione centrale successivamente una corona di alloro sarà apposta alla lapide che ricorda i Caduti per la Patria e sul lavoro. Seguirà con inizio alle 11 la cerimonia nel cinema-teatro Vittorio Veneto. Nell'occasione della «Giornata» nove agenti che hanno prestato per più di 35 anni di servizio meritorio alle dipendenze della Azienda Ferroviaria verranno insigniti del diploma di «Anziano della rotaia» con relativa medaglia d'oro ricordo. Distintivi d'onore saranno consegnati ai familiari di cinque Caduti sul lavoro, a quattro mutilati in servizio e a due feriti per cause di servizio.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

La Comunità israelitica di Trieste ha celebrato ieri il Capodanno ebraico. Una sacra funzione è stata officiata nel tempio di piazza San Francesco. Secondo il calendario ebraico moderno ha avuto inizio l'anno 5726. Serve di base per il computo la cosiddetta «Era israelitica della creazione del mondo» che, secondo la tradizione ebraica più accreditata, sarebbe avvenuta nel 3760 a. C.

TRADIZIONALE VISITA AI CONFINI

Arrivano gli accademisti della Guardia di Finanza

Saranno ricevuti al palazzo comunale

Circa settanta allievi del 64.º corso «Val Tomiziana» dell'Accademia della G. d. F. giungono stamane nella nostra città scelta, com'è ormai tradizione del massimo istituto del Corpo, quale meta di un viaggio di istruzione alle zone confinarie del Paese. Gli allievi ufficiali delle «Fiamme gialle» sono guidati dal ten. col. Ascarone, dal magg. Sanna e da altri ufficiali istruttori dell'Accademia che ha sede in Roma. Verso le ore 9, prima di raggiungere la nostra città, gli accademisti sosterranno al Sacro di Redipuglia per l'omaggio di rito al Centomila. A Trieste compiranno un giro turistico della città e dei dintorni ed effettueranno visite d'istruzione alle attrezzature della Guardia di Finanza, ai valichi della linea di demarcazione, al porto ed impianti industriali. Gli allievi del 64.º corso hanno già sostato a Gorizia ed in altre località dell'Isonzo, tra cui a Brazzano dove sorge un piccolo monumento che ricorda il primo fatto d'armi del maggio 1915 che vide protagonista proprio la Guardia di Finanza. Gli allievi si sono recati al Monumento Ossario di Osilava, sul Monte San Michele e sui luoghi che furono teatro delle operazioni della Grande guerra.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Questa mattina gli accademisti saranno ricevuti in Municipio.

Il doppio «giallo» di Annamaria



(Foto Corti)

Malgrado le non lode notizie che mettono in pericolo il suo secondo matrimonio con il maestro Armando Trovajoli, Annamaria Pierangeli ha continuato a presentarsi puntualmente sul set del «giallo» in lavorazione a Trieste, e di cui è protagonista assieme a Gerard Blain. Ecco l'attrice in alcuni atteggiamenti, assieme agli altri interpreti e al regista Bergonzelli.



RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE
8:30: Giorno: 8.30: Il nostro buongiorno; 8.35: Intervista; 8.40: Pagine di musica; 9.40: 8. Moretti: Concerto per i ragazzi; 9.45: Canzoni; 10: Giorno; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giorno; 12.20: Anticipo; 12.30: Giorno; 12.35: Nuove leve; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.30: Album discografico; 13.45: Quadrante economico; 14: Programma per i ragazzi; 14.30: Musica di F. Schubert; 17: Giorno; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Antiche arie e danze bulgare; 18.25: Itinerari musicali; 18.40: Dal Palazzo Vecchio in Firenze: Cerimonia della proclamazione del «Premi Italia» 1965; 19.05: L'informazione degli artigiani; 19.20: Motivi in gita; 19.30: Giorno; 20.05: Nana Mouskouri canta Atena; 21.15: Musica popolare italiana; 22.30: L'Approdo; 23: Giorno.

SECONDO PROGRAMMA
8:30: Musica del mattino; 8.35: Buon viaggio; 8.40: Giorno; 8.45: Concerto per fantasia; 9.30: Orchestra; 9.35: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo - Dico volente; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giorno; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giorno; 14.45: Favolosa musica; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in minitura; 16: Rapodi; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Ascanio», romanzo di A. Du-

MASSIMO
18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo. Divagazioni della sera; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giorno; 21.40: Musica per i vostri sogni; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE
10: Musica sacra; 10.50: Sonate del Settecento; 11.40: Sinfonia di A. Dvorak; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 13.55: «L'oca del Cairo»; di W. A. Mozart; 15.05: Recital del violinista D. Ascolini, con la collaborazione del pianista M. Caporioni; 16.40: Musica di A. Giazunovi; 17: L'avvocato di tutti; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musica di R. Strauss.

TERZO PROGRAMMA
18.45: Musica di C. Franck; 19: I problemi del terzo mondo; 19.30: Concerto; 20.40: Musica di L. van Beethoven; 21: Giorno; 21.20: Giovanni Mario Rutini, musicista romano del XVIII secolo; 22: Celebrazioni dantesche; 22.30: Musica di M. Ravel; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)
7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giorno; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complessi di fisarmoniche «Miramare» diretto da R. Repini; 13.35: Profili di musicisti: «Raffaello de Bonifazi»; 14.05: L'angolo del jazz; 14.15: Il Circolo triestino del jazz presenta; 14.40: Patrimonio culturale della Regione; «Il museo del costume di Udine»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE
Auditorium (IV canale) - 9 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musica di M. E. Bossi; 12 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da C. Franck; 13.55 (22.55): Musica di F. Schubert; 14.35 (23.35): Musica d'ispirazione popolare; 15.30: Musica sinfonica in radiotelefonica.

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istanbul; Musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microscopio; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di opere; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con R. Conway; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE
18.30: La TV dei ragazzi; 19.25: «Le isole del mondo». Documentario; 19.55: Telesport - Cronaca italiana; 20: Telegiornale; 21: Gentilini... Un mestiere difficile. I bambini fino a sei anni: «La sporsella» e il mistero dell'infanzia; 21.45: Orsa maggiore. Spettacolo musicale; 22.30: Firenze: Proclamazione del vincitore della XVII sessione del «Premio Italia»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21: Telegiornale; 21.15: Avventure nell'universo. Panorama del film di fantascienza: «La morte viene dallo spazio»; 22.40: Quindici minuti con Don Powell; 23: Telegiornale.

Primo convegno della stampa giuliana

Udine, San Daniele del Friuli e Grado sono stati i centri ideali dell'itinerario friuli-giuliano di ieri, ospitando i partecipanti al primo convegno regionale della stampa per il Friuli-Venezia Giulia.

Promotore di questa simpatica manifestazione è stato il comm. Leo Menazzi-Moretta, ospite squisito verso i giornalisti e le personalità convenute. Erano presenti nel giro ai tre caratteristici centri della Regione i rappresentanti di tutti gli organi di stampa. Ospiti di onore alla manifestazione conclusiva di Grado, numerose autorità, fra cui il Presidente della Giunta regionale, Benvenuti, il Magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Origone, il Sindaco e il presidente della Azienda di soggiorno di Grado.

Il comm. Leo Menazzi-Moretta è stato, nella mattinata a Udine, un signorile anfitrione che, prima di offrire la colazione ai suoi ospiti nei saloni del Moretti di Udine, ha illustrato i segreti del suo stabilimento, frutto concreto di cinque generazioni della famiglia Moretti, che nella produzione della famosa birra ha sfornato le sue radici in questo settore ancora nel lontano 1859.

Nel pomeriggio la comitiva dei giornalisti è stata ospite di San Daniele, da dove, in serata, si è trasferita a Grado, negli ambienti del «Sans souci». Dopo la cena sono stati letti brani poetici di vari autori della regione. Alla fine, verso la mezzanotte, Leo Menazzi-Moretta ha dato l'annuncio ufficiale della istituzione del «Moretti d'oro», premio per la cultura. Il «Moretti d'oro» rappresenta una dotazione di tre milioni di lire e sarà suddivisa fra sezioni, di cui una sarà quella della letteratura.

SPETTACOLI

DELIA SCALA E RENATO RASCEL AL «VERDI»

Riprende da Trieste il viaggio della «Tartaruga»



Inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi (ore 9.30-13 e 16-19), la vendita dei biglietti per le prime quattro recite della commedia musicale «Il giorno della tartaruga» di Garinei, Giovannini, Franciosa e Magni, con Renato Rascel e Delia Scala interpreti principali.

La prima rappresentazione è fissata per venerdì prossimo alle ore 21 e le repliche si sus-

L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI TRAMITE GARA DI APPALTO

Un passo avanti dell'Archivio di Stato

Il progetto definitivo presenta alcune innovazioni rispetto a quello originario per quanto riguarda la facciata dell'edificio con opportune varianti estetiche

Un passo avanti decisivo ha fatto la pratica per la costruzione della Ripartizione lavori pubblici della Provincia ha voluto conferire una veste più consona alla facciata, pur rispettando la primitiva struttura, in modo che anche da lontano si possa comprendere che l'edificio ospita una istituzione culturale. Le molte finestre del progetto primitivo sono state in parte sacrificate per dar vita a dei pannelli che rendono più severa ma anche moderna la facciata. Si tratta quindi di varianti estetiche, che all'interno il progetto è rimasto quello originale.

La nuova costruzione, che sorgerà presso l'attuale laboratorio di igiene e profilassi, tra le vie Lamarmora e Verduca, consisterà in due corpi distinti: uno destinato ad accogliere gli uffici, la direzione, i laboratori, l'altro i documenti e le collezioni. E' inoltre previsto un ulteriore ingrandimento del deposito che potranno triplicare addirittura lo spazio originale, sia con la costruzione di una nuova ala che con la sopraelevazione del primitivo fabbricato. Prevedendo queste più che necessarie, tenuto conto che in un archivio niente va distrutto, ma il materiale da conservare aumenta ogni anno più. E' vero che potrebbero microfilmare tutti i documenti e conservare così il tutto in una sola stanza, ma certe cose meritano essere conservate all'originale.

La sistemazione nell'attuale sede di via XXX Ottobre può definirsi precaria, sia per la mancanza di spazio che per le condizioni in cui versa l'edificio, con buona parte delle travi del tetto marce. Ma ciò che intralaccia addirittura l'attività dell'archivio è l'insufficiente superficie destinata a magazzino, tanto che si possono più ricevere i depositi degli atti pubblici, come previsto dai regolamenti. Il nuovo edificio avrà un vano destinato ai depositi che sarà un enorme parallelepipedo di metri 36 per 21 di lato ed alto 13, tutto in cemento. In esso troveranno posto le scaffalature metalliche alle sin quasi al soffitto, con dei ballatoi e distanti tra loro appena i necessari per lasciar passare gli appositi carrelli. La scaffalatura, intesa in metri lineari, avrà uno sviluppo di oltre 25 chilometri, e potrà sostenere in totale un peso di circa 20 mila quintali.

Si è dovuto tener conto di ciò, nel progettare apposite fondazioni, senza trascurare che il materiale ha bisogno di particolari condizioni ambientali per una buona conservazione, come assoluta mancanza di umidità, buona aereazione e luce del sole molto mascherata.

UTILITARIA SI SCHIANTA contro la ringhiera

L'asfalto liscio e probante, l'arditura piuttosto sostenuta hanno trascinato l'armatura l'impiegato Vincenzo Isacco, di 32 anni, abitante in via di Prosecco 5, in un drammatico incidente.

La disgrazia gli è occorsa poco dopo le nove quando, al volante della Fiat 600, targata TS 65813, egli stava dirigendosi da Miramare verso Sistiana. Purtroppo, a breve distanza dall'abitato di Grignano, la vettura è improvvisamente slittata e, dopo un pavoroso sbandamento, è finita sul margine sinistro, dove è andata a schiantarsi contro la ringhiera di ferro che delimita la costiera sul versante del mare.

Dai rottami dell'utilitaria, lo Isacco è stato estratto ferito e poco dopo, con una vettura di passaggio, ha raggiunto l'ospedale. L'automobilista, che ha riportato un trauma cranico, gravi contusioni alla regione temporale, all'articolazione e all'occhio destro nonché epistassi, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

UN LUNGO ELENCO DI OPERE PROGETTATE FINORA SULLA CARTA

Spelata da mura orti e case la sommità del colle di San Giusto

Verrebbe così modificato quasi sostanzialmente l'attuale panorama se sarà realizzato il piano predisposto dall'Azienda di Soggiorno - La nuova sistemazione dei Musei Civici

Il colle di San Giusto è il tema più suggestivo e più ingrativo che può essere proposto ad un urbanista di talento desideroso di operare a Trieste. I resti monumentali di età diverse, dai castellieri preistorici, agli edifici neoclassici, non senza imponenti testimonianze della classicità e dell'età di mezzo, determinano l'esigenza di ampi e profondi scavi di ricerca a cui dovrebbero far seguito opere di restauro e di valorizzazione, fino a dare a Trieste quella passeggiata archeologica che meravigliosamente potrebbe integrare il parco della Rimembranza, così da formare un tutt'uno di memorie patrie e di testimonianze artistiche, sull'acropoli della città.

Ma è necessario pensare anche alle esigenze d'oggi: prima di tutto a quelle religiose, accogliendo la sommità del colle la chiesa cattedrale della nostra Diocesi. Poi quelle profane, che riguardano un comodo e possibilmente non molto visibile parcheggio, capace di ospitare centinaia di vetture e decine di pullman; collegamenti rapidi con il centro urbano (non è da trascurare l'idea da tempo ventilata di un ascensore che parta dall'interno della galleria Sandrinelli), attrezzature di ristoro ed igieniche per l'ospitalità ai turisti. Non è escluso che in questo quadro possa anche inserirsi lo studio di come assicurare al Castello la certezza di poter inscenare gli spettacoli in programma, anche con il maltempo.

E si dovrà infine provvedere anche ad una sistemazione diognitosa e rispondente alle esigenze del tempo dei tre musei esistenti (raccolte di armi nel Castello Orto lapidario e Museo civico di storia ed arte) a cui sarebbe opportuno aggiungere un quarto, il Museo diocesano d'arte sacra, sullo esempio di quanto si va facendo a Udine, a Gorizia, a Concordia.

Alcuni settori di questo vasto panorama sono già in movimento. Cominciamo dall'alto, ossia dal Castello. Il progetto per il completamento del camminamento coperto lungo gli spalti è stato approvato da tempo e si afferma che ne era stato già assicurato il finanziamento, l'opera, del resto, non richiede somme imponenti), ma l'inizio dei lavori si fa sempre attendere.

Usciamo dal Castello e guardiamo verso il basso; l'attuale panorama verrà modificato sostanzialmente se sarà attuato il piano predisposto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; scompairanno i tre isolati di edifici che ora circondano il piazzale: quello dietro la ara dei Caduti della II Armata, quello che ospitava un tempo il carcere militare e infine la casa schiera di case che si snodano ad angolo retto sotto il monumento ai Caduti e lungo la scalinata di via Rota. Per inciso, diremo che il piccone demolitore dovrebbe procedere anche altrove, fino a far sparire tutte le casette disposte a raggrupparsi all'interno dell'area descritta da via San Giusto, del numero 16 al numero 3 di quella strada. Il progetto prevede inoltre la demolizione del muro che partendo dal Cenotafio di Winkelmann raggiunge il piazzale della Cattedrale e che delimita l'Orto lapidario. Del pari dovrebbe essere abbattuto il

muricciolo di protezione posto sul terrapieno prospiciente la via Cattedrale. Entrambi questi muri dovrebbero essere sostituiti da inferriate poste su basamenti di pietra. Ma i disegni sin qui approvati, non hanno riscosso l'unanime approvazione. Questa è una delle ragioni per cui si esita nell'approvare il progetto dell'Azienda.

Tutta la sistemazione va vista, nel suo complesso, con molta prudenza e attenzione. Demolire e modificare è assai facile, ma ottenere dei risultati soddisfacenti, per ora indicati con la generica dizione «sistemazione», è assai difficile. Il terrapieno di Barcola insegna! Una volta tanto, dunque, vi è di chi rallegrarsi che non si sia posto mano prontamente all'opera.

Ma ritorniamo in vetta al colle. Abbiamo accennato alle sistemazioni museali: il completamento della galleria delle armi nel Castello e la istituzione di un Museo diocesano d'arte sacra. Quest'ultimo potrebbe essere ospitato nel due edifici che fiancheggiavano la Basilica di San Giusto (il tempio di San Giovanni e il tempio di San Michele al Carmine); il museo stesso potrebbe estendersi inoltre negli ampi spazi sotterranei, così da predisporre un itinerario continuo dalla Cattedrale a questi ambienti fino ai gradoni dell'Orto lapidario. Potrebbero essere esposti i resti paleocristiani, le scarse ma rilevanti opere d'arte del medioevo e il tesoro della Cattedrale; sarebbero inoltre visibili i resti del propileo romano, ora noti solo agli specialisti.

Fortunatamente dopo un così lungo elenco di opere progettate ma ancora sulla carta, possiamo illustrare un'opera che è nel pieno fervore dell'attuazione e che sarà compiuta, nella sua prima parte, fra poche settimane. Il Comune ha curato l'esecuzione degli impianti di riscaldamento nella villa ottocentesca che ospita il Museo di Storia ed Arte. Le raccolte che difficilmente erano accessibili ai visitatori nella stagione invernale e che subivano gravi danni in conseguenza dei freddi prolungati, saranno così al sicuro da sbalzi di temperatura, nel contempo si è provveduto ad un parziale restauro murario e alla tinteggiatura di tutte le stanze del Museo. Ciò ha imposto di chiudere al pubblico ordinario (ma non agli studiosi) il Museo per alcuni mesi; l'inconveniente sarà largamente compensato dai vantaggi futuri e permanenti. I lavori murari e per le attrezzature dell'impianto tecnico centralizzato saranno ultimati entro la fine del mese. Ai primi di ottobre sarà rispettato l'Orto lapidario e saranno visibili alcune stanze del pianoterra, destinate alla stanzuaria romana e alle raccolte egiziane. Subito dopo saranno inaugurati, nella loro nuova sistemazione, quattro sale del primo piano, dove sarà intelligentemente ordinato il materiale

preistorico, già esposto in occasione della mostra su questo settore delle raccolte museali, nonché parte delle raccolte di archeologia romana, specie per quanto riguarda le arti minori. Sono già state approntate nuove vetrine e nuove bacheche e i pezzi esposti sono stati ordinati secondo quei criteri di chiarezza didattica e di eleganza nella presentazione che tutti hanno avuto modo di ammirare nella mostra dei vetri romani allestita alla Sala comunale di arte. Rimarrà poi da affrontare la graduale sistemazione di tutte le raccolte, nelle sezioni del Museo che rimangono, per ora, ancora inalterate: vasi greci e italici, artigianato dell'Estremo Oriente, ceramiche triestine del Settecento, quadri e sculture di età moderna e altre raccolte attendono di essere pazientemente e attentamente studiate, allo scopo di selezionare un'antologia il più possibile ristretta ma esauriente. Nel contempo dovrà essere curata la cornice allestitiva, che in un Museo che si rispetti deve mantenere un tono e una caratteristica costante, pur variando il materiale esposto. Non sono dunque opere che si possa attendersi il compimento da un giorno all'altro. Ma l'inizio è assai promettente. Confidiamo, un giorno, di poter ammirare il nostro Colle in tutti i suoi aspetti paesaggistici e monumentali, perfettamente curato e ordinato con organica unità urbanistica.

Alabarda. 16. «La dea della città perduta» in Colorscope con l'affascinante Ursula Andrews, stella luminosa che ha il potere di dominare, nel suo fascino misterioso, conturbante e con la sua eterna bellezza, con Peter Cushing e John Richardson.

AURORA. 16. «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Lucio Ingrosso. Technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 15.30. «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connor. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continuo riasse in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinematografo con Peter Sellers ed Elke Sommer.

FILODRAMMATICO. 16.30. «La battaglia invisibile». Un grandioso film di guerra, di tragica potenza, battaglia tempestosa di uomini in lotta contro tutti gli elementi, con John Wayne e Anthony Quinn. Nuova edizione.

GARIBOLDI. 16.30. «Summer Holiday» (Vacanze d'estate). In technicolor con Cliff Richard, Laurie Peters e «The Shadows».

IMPERO. 16.30. Totò nella sua recente e commossa interpretazione «Totò d'Arabia». Technicolor.

MODERNO. 16.30. Alberto Lupio in «Genoveffa di Brabante» con Maria J. Alfonso e Stephen Forsyth. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30. «I due seduttori». La sfida più sexy di tutti i tempi in un divertentissimo film di un autore di grande classe, David Niven e Shirley Jones.

ARISTON. 16. «Non mandarmi fiori». Un'esplosione di allegria nel più divertente technicolor con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17. «Il treno». Sensazionale film Deak, con B. Lancaster.

ASTRA. Chiuso. Documenti Cardinale in «La ragazza di Bube».

IDEALE. 16.30. «Strani compagni di letto». Briosissimo, picaresco, esplosivo in technicolor con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il segno di Zorro».

MARCONI. 14.30. «Il sette del Texas». Una storia d'amore e di violenza, cinematografo in technicolor con Paul Piaget e Robert Hundar.

NOVO CINE. 16. «Un militare e mezzo». Divertentissimo technicolor con Rascel e Virginia Lisi. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «54 marine per 100 ragazze». Cinematografo a colori con Franco Bressi, Little Tony, Virginia Lisi, Tognazzi, Vianello e Carotenuto.

STIRVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Lama scarlatto». Scopocolor.

SPETTACOLI DI MUGLIA VERDI. 17. «La notte dell'ignavia» con Richard Burton, Ava Gardner e Sue Lyon.

REDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alabarda, Alcion, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Nove Cine.

OGGI AL GRATTACIELO

UNA SCONCERTANTE INCHIESTA SULLA DONNA
Regia di F. Bressi. Con 9.7.1964. CLAUDE LEONARDI UN GIOVANNISSIMO REGISTA CHE RARA SICURAMENTE PARLA DI SE HA COLLABORATO CON UNA MANISTRA DI AR. MIZUKE E L'UNO DI PIU' AFFASCINANTE. LA DONNA COL SUO OBIETTIVO ESILE PENETRATO ANCHE ALL'INTERNO DEI PIU' DISPARATI PASSANDO CON DISAVVENTURA E CON UN ANGOLO BARRICHO E PERSECUZIONE DI FANTASI STRUTTI DI BELLEZZA ALLE STRUTTI DALLA DONNE L'UNO ALI DONNE CRIMINALI...



LA DONNA È UNO SPETTACOLO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

SETTIMANA DEL CONSUMATORE 1965

PER VOI UNA SPESA DI QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI PER VOI UNA SPESA DI QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI

NEI SUPERCOOP E NEGLI SPACCI DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Piccolo Sport

Sportivi per la vostra

eleganza

confezioni per

uomo e signora

El
Calmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NON E' PIU' FITTIZIA IN SERIE «A» LA CLASSIFICA DI FIORENTINA, MILAN E NAPOLI

Il tonfo dell'Inter sul campo della Roma conferisce vigore alle squadre in vetta

I CAMPIONI D'ITALIA TRAFITTI ALL'OLIMPICO DA BENITEZ E BARISON

Dal gioco compassato d'avvio al crollo nella ripresa (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Benitez, al 28' Barison. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzone; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Franceschi; Benitez, Barison. INTER: Sarti, Burginich, Facchetti; Maltrast, Guarnieri, Picchi; Canella, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Angoli 11 a 7 per l'Inter.

Roma, 26

Dopo venti minuti di gioco fra Roma e Inter, anzi dell'Inter contro una Roma praticamente inesistente, sembrava che l'incontro altra incertezza non avesse che l'entità del successo dei campioni d'Italia. La loro superiorità era evidente, le loro azioni si snodavano una dopo l'altra, giungendo a un soffio dalla conclusione, mentre i giallorossi balbettavano in difesa e all'attacco, con una prestazione che somigliava in maniera preoccupante a quella di quindici giorni fa, allorché furono battuti senza attenuanti dalla Spal. Sembrava che l'Inter dovesse segnare da un momento all'altro, ma il quadro è invece cambiato gradualmente, fino a delinearsi in maniera completamente opposta a quella intravista all'inizio, con una Inter che si aggraffava a una Roma che prendeva via via quota, trovava il filo di un discorso ragionato e finiva per soverchiare, grazie all'entusiasmo, i quotati avversari.

Come sta avvenuta questa svolta nella partita e per quali ragioni, non è facile dire, anche perché in simili casi sempre si mischiano elementi di varia natura. Ma forse in due fattori si può condensare la spiegazione: l'uno psicologico, l'altro tecnico e tattico. Il primo può essere individuato nella facilità con cui l'Inter dominava, facilità che ha portato a giocare quasi con sufficienza, nella convinzione di poter spazzare quando avesse voluto. La reazione dei giallorossi ha preso di contropiede i nerazzurri, che, sorpresi, non sono stati più in grado di riprendersi e di imporre la loro indubbia maggior classe ai locali.

Il secondo fattore è tutto racchiuso nella partita di due giocatori, Suarez dell'Inter e Benaglia della Roma, oggi gli elementi-chiave della due squadre. Suarez aveva cominciato magnificamente: da lui partivano tutti i felici suggerimenti per Canella, Mazzola e Domenghini, attorno a lui girava tutta la squadra. In questo delicato compito lo spagnolo era facilitato proprio da Benaglia che, incaricato del suo controllo, gli lasciava tutte le vie aperte e non trovava la zona del campo dove avrebbe potuto neutralizzare il

gioco del mezzo sinistro interista. A un certo punto, il rapporto Suarez-Benaglia si è capovolto: il giallorosso ha indovinato la posizione giusta, ha calamitato gran parte dei passaggi destinati all'attacco nerazzurro e ha cominciato a lanciare con accuratezza la propria prima linea. Suarez si è andato via via spegnendo e il suo ruolo non è stato più da nessuno, né dalla svagata Corso, né dall'opaco Maltrast, così che la metà nerazzurra s'è trovata completamente sgombrata. Dalla metà del primo tempo, così, la Roma ha cominciato a replicare con sempre maggiore convinzione, basando il suo gioco su aperture lunghe e incrociate sulle ali, che hanno trovato non sempre pronta la difesa dei campioni d'Italia, preoccupata di tamponare la falla a metà campo, oltre che di contenere le scurite avversarie, e di conseguenza, spesso fuori posizione. E' stata la Roma, allora, ad avere le migliori occasioni, fino a segnare il primo gol, che è nato con la complicità dei difensori e dello stesso portiere interista, e a rad-

doppiare con una magnifica rete di Barison, il più pericoloso della linea romanista. Quanto è stato detto lascia intendere che l'Inter vista oggi è stata tutt'altro che brillante ed è apparsa stanca, tanto da apparire esaurita fin dalla metà del primo tempo. Nessun reparto milanese è esente da peccati e lo stesso Sarti, che in molte occasioni ha dimostrato tempestività, sicurezza e colpo d'occhio, ha ricevuto qualche critica per una certa mancanza di decisione in occasione del due gol. In complesso Picchi è stato il migliore del settore arretrato, seguito da Facchetti, che però troppo spesso ha sgombrato il proprio settore per lanciarsi in avanti. L'attacco ospite è stato presto abbandonato a se stesso, ma né Mazzola, né Domenghini (ambidue contro avversari in forma), né Canella hanno avuto spunti brillanti o hanno cercato di ricreare un gioco che si andava sciucendo sempre più.

La Roma ha disputato una gara di grande partita e si deve ammettere che Puggles ha indovinato le sue mosse tattiche e in

particolare l'utilizzazione di Carpenetti su Domenghini, il quale dal giovane romanista è stato controllato a dovere. Oltre alla maiuscola prestazione di Benaglia, meritano una citazione particolare il solito Losi, l'inesauribile Francescon (al quale va gran parte del merito del secondo gol), generoso, altruista e pieno di vivacità; Barison, che, pur nella posizione di ala sinistra, ha costituito il punto di riferimento delle offensive giallorosse. Comunque, tutta la Roma va accomunata in un elogio per l'impegno con cui si è battuta.

Si comincia con l'Inter all'attacco. I nerazzurri comandano il gioco per buoni venti minuti contro una Roma chiaramente disorientata, indecisa ed incapace di fronteggiare e di replicare ai campioni d'Italia. Al 9' gli ospiti hanno una prima occasione: al termine di una azione Suarez-Maltrast, su centro di quest'ultimo dalla destra, Canella, smarrito, e cinque metri da Cudicini entra bene di testa ma la palla colpisce lo spigolo superiore della traversa ed esce.

Al 18' un poco convinto contrattacco della Roma si conclude con un colpo di testa di Francescon, finito fuori; quindi la Inter si distende ancora una volta in avanti.

Al 25' Picchi toglie con eleganza un bel pallone a Benitez. Al 28' Barison impegna Sarti con una punizione rasoterra. Al 31' un centro della stessa ala sinistra romanista è bloccato con uno spettacolare tuffo da Sarti. L'iniziativa è ora della Roma che prosegue ad attaccare, mettendo in luce una tenuta non proprio ineccepibile del reparto arretrato avversario.

Nella ripresa la Roma insiste e al 17' passa in vantaggio: su centro dalla sinistra di Barison, Facchetti e Picchi esitano ad intercettare la palla che scivola verso Sarti; il portiere interista esce senza slancio e Benitez di corsa riesce a riburgirla il tempo e a segnare.

Più tardi, al 28', mentre la Inter è distesa in avanti alla ricerca del pareggio, la Roma raddoppia il vantaggio. Losi intercetta al limite della propria area un tiro di Suarez e passa corio a Francescon, il quale arriva fino ad una trentina di metri dalla porta avversaria, attira su di sé avversari, quindi di allarga a Barison, libero sulla destra; l'ala romanista si allunga il pallone forse un po' troppo, ma Sarti non esce, poi avanza e infine, sull'uscita del portiere nerazzurro, di destro insinua; la palla batte sul palo prima di finire in rete.



ROMA-INTER 2-0 — La seconda rete dei giallorossi, realizzata da Barison. La rincorsa effettuata da Burginich è stata tardiva. Sarti è stato sorpreso nell'uscita: il tiro del n. 11 della Roma non ha perdonato gli errori della difesa interista

SQUILLANTE SUCCESSO IN TRASFERTA DEI LANCIATISSIMI NAPOLETANI

Battuto da Altafini il Bologna manca il pareggio su rigore (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Altafini. — BOLOGNA: Negri; Mucini, Furlani; Tamburini, Janich, Fogli; Vastolo, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti. NAPOLI: Bandoni; Rossoni, Nardelli, Bianchi, Maraschi, Giarola; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Al 37' espulso Tamburini per scorrettezza. Presenza in tribuna il C. T. Poltano di Canò. Cielo coperto; campo leggermente scivoloso. Angoli 6-2 per il Bologna.

Bologna, 26

Una sola rete, un rigore mancato, forse altri due non concessi, una espulsione e novanta minuti di gioco piuttosto acceso sono i motivi dell'odierno incontro fra Bologna e Napoli.

La rete di Altafini al 16' del primo tempo è stata l'unica della giornata: il Bologna, nonostante le occasioni avute, compreso il rigore

fallito da Haller al 25' del primo tempo, non è riuscito a pareggiarla. Il Napoli era sceso in campo con l'evidente intenzione di uscire imbattuto dal «Comunale» bolognese. L'assenza dello squallido Bulgarelli si è fatta notevolmente sentire: è mancato infatti fra i locali un elemento capace di mettere ordine nelle azioni e pronto nei suggerimenti. Turra si è perso nella marcia di Montefusco e non è mai stato utile al gioco offensivo. Buona la prestazione di Janich mentre Negri, verso cui sono stati indirizzati due soli tiri, è sembrato incerto su quello di Altafini, che ha sancito la sconfitta del Bologna.

Al 16' il Napoli va in vantaggio: su una rimessa laterale, Sivori conquista la palla e serve Altafini che dopo essersi speso sulla destra batte Negri. Il Bologna accusa il colpo, ma al 25' ha l'occasione per pareggiare: Nielsen si impossessa della palla a centro campo, pas-

sa ad Haller in area ma, mentre il tedesco sta per calciare, Ronzon lo oderna e l'arbitro concede il rigore. Il tiro di Haller non è forte e Bandoni riesce a deviare.

Al 32', in uno scontro con Panzanato, si infortuna Vastolo che è costretto a lasciare il campo per sei minuti. Nel frattempo Tamburini dopo essersi fatto riprendere più volte dall'arbitro per scorrettezza viene espulso. L'incontro si fa nervoso e gli animi si riscaldano; Fogli ripiega a marcare Sivori ma il Bologna risente notevolmente dell'inferiorità numerica. Una leggera pioggia cade all'inizio della ripresa. Scoppiano arretra Vastola a guardia di Juliano. Al 2', su centrata in area di Nielsen, Pascutti supera Stenti e colpisce di testa prevenendo il portiere, ma la palla esce sul fondo. Il Bologna preme con insistenza nella ricerca del pareggio e un tiro di Turra rimbalza al 4' sul braccio di Stenti, ma l'arbitro fa proseguire. Il Bologna attacca, ma la difesa azzurra resiste ed il Napoli a poco a poco riprende quota.

Haller indaga nel dribbling e perde un'occasione al 23'. Su inversione di fronte, Janich attira Stenti al limite dell'area e la punizione battuta dallo stesso Sivori è alta. Le scorrettezze si susseguono ora su due fronti, l'arbitro fischia spesso e di gioco se ne vede poco. Al 25', su una punizione battuta da Fogli, Nielsen ha la palla buona e calca a rete, Nardini devia con un braccio in angolo; i rossoblu protestano per il rigore ma l'arbitro concede il calcio d'angolo.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria-Reggina	1-1
*Genoa - Livorno	3-1
*Messina - Trani	0-0
*Novara - Catanzaro	1-1
*Mantova - Padova	1-0
*Palermo - Monza	4-0
*Pisa - Modena	1-0
*Lecce - Potenza	3-2
*Pro Patria - Verona	1-1
*Venezia - Reggina	1-0

LA CLASSIFICA

Mantova	4	400	81	8
Catanzaro	4	200	72	6
Novara	4	130	74	5
Genoa	4	211	64	5
Reggina	4	211	64	5
Lecce	4	211	64	5
Livorno	4	211	64	5
Palermo	4	202	74	4
Modena	4	121	33	4
Messina	4	121	22	4
Venezia	4	121	46	4
Pisa	4	202	47	4
Foligno	4	112	45	3
Alessandria	4	031	23	3
Verona	4	031	24	3
Reggina	4	112	36	3
Trani	4	031	14	2
Monza	4	112	37	2
Padova	4	103	35	2
Pro Patria	4	013	25	1

Serie B

Le partite del 3 ottobre

Catanzaro - Genoa
Livorno - Venezia
Mantova - Alessandria
Venezia - Messina
Monza - Pisa
Potenza - Padova
Reggina - Novara
Reggina - Pro Patria
Trani - Lecce
Verona H. - Palermo

Qualificazioni «Mondiali»
FINLANDIA-POLONIA 2-0

Helsinki, 26. Nella partita di andata dell'ottavo gruppo eliminatorio della zona europea del Campionato mondiale di calcio, la Finlandia ha battuto la Polonia per 2-0 (2-0). Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo: dopo 40 secondi da Peltonen e al 27 da Nuoranen. La partita di ritorno si giocherà in Polonia il 24 ottobre prossimo.

La classifica dell'ottavo gruppo eliminatorio dopo il risultato di Helsinki è la seguente: Italia e Svezia 5 punti; Polonia e Finlandia 2. La Finlandia ha giocato cinque partite, le altre squadre tre ciascuna. La vincitrice del gruppo accede alla competizione finale.

Battuta la Svezia per 2-1
ORMAI QUALIFICATA
la Germania Ovest

Stoccolma, 26. La Germania occidentale ha battuto la Svezia per 2-1 (1-1) nel quadro del secondo gruppo eliminatorio europeo del Campionato del mondo di calcio. La Svezia è qualificata al torneo finale del Campionato mondiale 1966 di calcio in Inghilterra.

BULGARIA-BELGIO 3-0

Sofia, 26. La Bulgaria ha battuto il Belgio per 3-0 (2-0) nel quadro di qualificazione per la Coppa del mondo di calcio. Ecco la classifica del girone: 1) Bulgaria, 2) incontri 2 punti; 2) Belgio, 2 incontri 2 punti; 3) Israele, 2 incontri, 0 punti.

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna-Napoli	(0-1)
Brescia-Atalanta	(2-0)
Catania-Fiorentina	(0-3)
Foggia - Lazio	(1-1)
L.R. Vicenza-Spal	(3-1)
Milan-Sampdoria	(2-0)
Roma - Inter	(2-0)
Torino-Cagliari	(0-0)
Varese-Juventus	(0-0)
Genoa - Livorno	(3-1)
Messina - Trani	(0-0)
Potenza - Lecce	(2-3)
Venezia - Reggina	(1-0)

VENTI MILIONI AI «13»

Agli 11 vincitori con tredici punti andranno L. 20.151.000 circa; 246 vincitori con 12 punti L. 901.000 circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati i tredici e dodici. A Trieste vi sono 2 dodici, uno anonimo, su scheda giocata a banco lotto di piazza Tommaseo e un altro, pure anonimo, su scheda giocata al bar Pino e Mario di via Giustiniana 85.

AVVERSARIA «COMODA» LA SAMPDORIA

Il Milan si afferma senza forzare (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 10' Sormani; nella ripresa al 35' Mora. — MILAN: Barisoni; Noletti, Pellegrini; Santin, Maldini, Trepaticchi; Mora, Locatelli, Sormani, Rivera, Fortunato. SAMPDORIA: Riva; Sestolo; Vinicio, Delino; Dordoni, Mestaro, Morini; Sestini, Nicolini, Cristini, Frustalupi. FOGGIA: Bandoni; Rossoni, Nardelli, Bianchi, Maraschi, Giarola; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Al 37' espulso Tamburini per scorrettezza. Presenza in tribuna il C. T. Poltano di Canò. Cielo coperto; campo leggermente scivoloso. Angoli 6-2 per il Bologna.

Milano, 26

Il risultato odierno ha giustificato la tranquillità che Liedholm aveva alla vigilia della partita, sicuro di poter ben sostituire Amarildo, Trebbi e Schenkel. Oltretutto è stato coronato dal successo l'esperto di Sormani alla guida dell'attacco, con la piena rivalutazione di un giocatore che sembrava in fase discendente. La Sampdoria non è stata una avversaria difficile, essendo apparsa molto slegata il suo gioco di assieme in confronto a quello molto più organico dei padroni di casa. Con una difesa solidissima sotto la regia di Maldini, il Milan si è potuto spingere agevolmente avanti e il bottino sarebbe stato maggiore senza la testardaggia di Rivera, più di una volta impazientito contro tre avversari, nell'intento di realizzare ad ogni costo la sua rete personale. Bella in ogni caso la rete di Sormani, rapidissimo nella sua azione, e quella di Mora, ottenuta proprio per merito del caparbio Rivera, che con ottimo intuito gli ha restituito la palla.

La Sampdoria, una volta incassata la prima rete, ha giocato con l'obiettivo di contenere al minimo lo svantaggio. Quando nella ripresa il Milan ha rallentato il ritmo, i liguri si sono spinti invece alla ricerca di un possibile pareggio; tuttavia, cozzando contro una solida difesa, hanno dovuto rassegnarsi a tiri da lontano facilmente parabili o finiti fuori bersaglio. Salvi e Morini, e a volte Cristini, si sono messi in luce in questo periodo. Poi, giunta la seconda rete segnata da Mora, il Milan si

è scosso nuovamente, riaccelerando il ritmo.

Alla Sampdoria va comunque riconosciuta la scarsa fortuna avuta quando è ritornato in campo un tiro di Salvi finito contro la traversa, mentre uno simile di Sormani era rimbalzato in rete. In prima linea Nicolini è rimasto sempre bloccato, tanto che il mediano Morini si è dimostrato molto più pericoloso di lui all'attacco.

I marcatori

5 reti: Canè (Napoli).
4 reti: Sormani (Milan).
3 reti: Altafini (Napoli), Ciccolallo (Lazio), De Paoli (Brescia) e Vinicio (L. Vicenza).
2 reti: Barison (Roma), Boninsegna (Varese), Cristini (Sampdoria), Mora (Milan), D'Amato (Lazio), Facchetti (Inter), Haller (Bologna) e Simoni (Torino), Nuti (Fiorentina).

Dettaglio delle altre partite

FOGGIA-LAZIO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 45' Nocera; nella ripresa al 11' Ciccollo su rigore. — FOGGIA: Mucchioni; Capra, Valade; Bertoni, Rinaldi, Tagliavini; Favali, J. Micheli, Nocera, Lazzeri, Majoli. LAZIO: Cel; Zanetti, Viali; Carosi, Pagni, Dotti; Rema, Barbi, D'Amato, Gasperi, Ciccollo. ARBITRO: Gonnella di Asti. — NOTE: angoli 7 a 2 per il Foggia. Spettatori 15 mila. Cielo coperto, giornata afosa, terreno in buone condizioni. Espulso Dotti per proteste al 44' del secondo tempo.

FIORENTINA-CATANIA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Morrone, al 41' Nuti; nel secondo tempo al 17' Maschio su rigore. — FIORENTINA: Alberici; Rogora, Castellotti; Pirovano, Gonnella, Bizio; Morone, Berini, Nuti, Maschio, De Sisti. CATANIA: Vassavari; Pucelli, Rambaldelli, Bicchiera, Cella, Fantazzi; Petro-

ni, Biagini, Fanello, Magi, Facchini. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: tempo buono, terreno soffice. Spettatori 15 mila.

L. VICENZA - SPAL 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 8' Monti, al 38' Vinicio; nel secondo tempo al 17' Bagnoli, al 37' Maraschi. — L. VICENZA: Regnato; Volpato, Savoini; Tiberti, P. Carantini; Monti, Colausig, Vinicio, Demaro, Maraschi, SPAL: Cantagallo; Pasetti, Foccheto; Bagnoli, Colombo, Bozzato; Murzio, Reja, Immacenti, Frassoli, Capello. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 16 mila. Angoli 10 a 7 per la Spal.

VARESE-JUVENTUS 0-0

VARESE: Di Vincenzo; Marcolini; Marove; Gioia, Osella, Vitali; Barzatti, Combia, Boninsegna, Cacciari, Anderson. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bericelli; I.

BRESCIA-ATALANTA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Veneranda; nella ripresa al 32' De Paoli. — BRESCIA: Geotti; Roberti, Fumagalli; Rizzolli, Manzoni, Busi; Veneranda, Giacomini, De Paoli, Breuella, Pagnani, ATALANTA: Pizzaballa; Anguillietti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hichens, Melegretti, Magliarelli. ARBITRO: Poltano di Canò. — NOTE: tempo coperto con vento, terreno in buone stato. Spettatori 28 mila (incasso 17 milioni). Angoli 8 a 2 per il Brescia. All'11' del primo tempo Pagnani si è infortunato ed è rimasto in campo praticamente inutilizzabile. Nel Brescia ha esordito in Serie A il mediano Busi.

Serie «A»

I RISULTATI

Napoli - Bologna	1-0
*Brescia - Atalanta	2-0
*Fiorentina - Catania	3-0
*Foggia - Lazio	1-1
*L. Vicenza - Spal	3-1
*Milan - Sampdoria	2-0
*Roma - Inter	2-0
*Torino - Cagliari	0-0
*Varese - Juventus	0-0

LA CLASSIFICA

Fiorentina	4	310	71	7
Milan	4	310	69	7
Napoli	4	310	62	7
L. Vicenza	4	210	73	5
Juventus	4	130	105	5
Inter	4	201	64	4
Lazio	4	130	65	4
Roma	4	211	64	4
Bologna	4	202	54	4
Torino	4	040	33	4
Spal	4	112	57	3
Brescia	4	202	66	3
Foggia	4	112	33	3
Atalanta	4	022	14	2
Cagliari	4	022	13	2
Sampdoria	4	022	25	2
Varese	4	013	41	1
Catania	4	004	23	0

L.R. Vicenza e Inter, una partita in meno.

ALLA SECONDA GIORNATA ENTRA NEL VIVO IL CAMPIONATO DI SERIE C

Successi delle tre squadre giuliane: in testa alla classifica si forma un quartetto

CON UN ACROBATICO GOL IN ROVESCIAIA DI CAPITAN SADAR

A fatica la Triestina piega una pugnace e inesausta Ivrea (1-0)

GIRONE A

Serie «C»

I RISULTATI

*Biellese - Udinese	1-1
*Como - Entella	2-0
*Cremone - Mestrina	4-1
CRDA - Legnano	2-1
*Rapallo - Parma	1-0
*Savona - Solbiatese	2-0
*Marzotto - Trevigiese	1-0
*Treviso - Piacenza	1-0
*Triestina - Ivrea	1-0

LA CLASSIFICA

Como	2	200	30	4	1
CRDA	2	200	51	4	1
Savona	2	200	41	4	1
Triestina	2	200	62	4	1
Rapallo	2	110	10	3	2
Cremone	2	101	6	4	2
Ivrea	2	101	11	2	2
Treviso	2	101	11	2	2
Solbiatese	2	101	12	2	2
Entella	2	101	34	2	2
Mestrina	2	101	34	2	2
Marzotto	2	101	35	2	2
Udinese	2	111	23	1	2
Biellese	2	111	14	1	2
Piacenza	2	111	14	1	2
Legnano	2	102	13	0	3
Parma	2	102	13	0	3
Trevigiese	2	102	13	0	3



Sia per entrare nella porta dell'Ivrea la palla rovesciata di Sadar (coperto dai giocatori che fanno massa in area)

Le partite del 3 ottobre

CRDA - Triestina
Ivrea - Trevigiese
Marzotto - Cremone
Mestrina - Como
Parma - Entella
Piacenza - Savona
Rapallo - Treviso
Solbiatese - Biellese
Udinese - Legnano

I marcatori

3 reti: Gentili (Triestina); Tassi (Cremone).
2 reti: Pantani (Entella); Sironi (Como); Ratti (Savona); Ciccolini (CRDA) e Ferraro (Marzotto).

IN GRANDE VENA SORATO DIFENDE I DUE GOL DI CICLITRA

Strepitosa vittoria dei monfalconesi sul disagevole campo di Legnano (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 10 Brenna (L), al 16 e al 24 Ciccolini (CRDA). LEGNANO: Ciccolini, Rossetti, Lorenzini, Perina, Marzotto, Malvestiti, Brenna. CRDA MONFALCONESE: Sorato, Kuk, Trevisan, Cossar, Valentini, Mestrali, Massi. ARBITRO: Lo Giudice di Torino. NOTE: Giornata tiepida con leggero vento. Spettatori 2.000 circa. Calcio d'angolo 7 a 1 in favore del Legnano. Ammonizioni: per proteste Perola (Legnano) e Ivo (CRDA).

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, 26. La vittoria meritata, è bene dirlo subito, degli azzurri canterini porta due nomi: Sorato e Ciccolini. Il primo per stupende parate che gli avevano fatto gridare ai tifosi locali al gol, il secondo per le sue reti segnate in maniera impeccabile e per le sue continue azioni che hanno più volte portato un grande scompiglio nella retrovia della Iva. Ma bisogna dire che tutti i ragazzi del CRDA oggi si sono battuti con molto coraggio, con una grinta eccezionale e — anche se a volte hanno un po' troppo dimenticato di giocare.

La difesa merita un cenno tutto particolare. Andati in vantaggio dopo neppure mezz'ora di gioco, tutti gli azzurri hanno giocato con una grande intelligenza e un'ottima tecnica. Sorato, in pieno e senza rischi, ed è stato proprio lui a far capire, con una certa veemenza, i suoi compagni che lasciavano soprattutto nel primo tempo un po' troppo spazio agli attaccanti Iva.

Se la difesa del CRDA ha retto bene, lo stesso discorso della mediana che faceva capo a Cossar e a Politti, incaricati praticamente del centrocampo. Cossar ha impressionato per i suoi lunghissimi precisi lanci e per gli interventi sempre puntuali e corretti. Politti, dopo un buon inizio, è leggermente calato di tono, mentre Mestrali se l'è cavata supplendo all'impegno alle manovre di mezzo campo.

Una palla-gol dopo essere stato appunto imboccato dalla mezza alla sinistra, e che lo stesso Ivo, sempre sui lanci di Ciccolini, riesce ad aggirare il libero leonense ed entrare solo in area. Il suo tiro forte, rasoterra, di sinistra è imprevedibile. Forse pago del risultato, il CRDA da questo momento e fino alla fine della gara si chiude in una difesa, perseguitando così gli avversari di farli minacciare. E Brenna al 27 si vede deviare in corner un tiro fortissimo che aveva già fatto gridare ai gol. Sorato con un perfetto intuito aveva capito la direzione della palla e si era lanciato in tuffo. Due minuti più tardi, su fallo a due al limite dell'area, lo stesso Sorato blocca con sicurezza un bel colpo di sinistra. Per il resto del primo tempo praticamente più nulla da segnalare; se non un'azione personale di Ciccolini il quale, al terzo tempo, viene sferzato da un quarto.

Il primo quarto d'ora della ripresa vede sempre il Legnano alla ricerca del pareggio, ma con attacchi sconclusionisti. Al 15, su uno dei tanti corner a favore dei locali, Sorato interviene con prontezza. Due minuti dopo Ivo, ben lanciato da Ciccolini, entra in area. Il suo tiro, però sbilanciato all'ultimo momento da Lamera, è nettamente fuori. Azione pericolosa dei padroni di casa al 22. Brivio ben lanciato sulla destra da Parola effettua un cross rasoterra che però non viene sfruttato da nessuno ed un minuto più tardi cerca la soluzione da lontano Brenna che però sbaglia nettamente il bersaglio.

Sono i canterini a questo punto che portano una seria minaccia alla porta avversaria. Ciccolini, partito in contropiede su imboccata di Cossar, sferra di sé ben tre uomini. Il suo passaggio a Massi è perfetto ma l'ala manda alle stelle da pochi passi. Su conseguente intervento di campo, Brivio impegna Sorato che con una parata stupenda evita il pareggio. E lo stesso Sorato, dopo

interventi bellissimi su calci d'angolo, sventa un'altra minaccia al 37. Su una punizione battuta da Farina il portiere monfalconese esce in tuffo e viene maleamente colpito da uno dei tanti attaccanti raggruppati nella sua area. Per un paio di minuti si teme che a Sorato sia capitato qualcosa di grave. Poi, pur sempre dolente, riprende il suo posto.

L'ultimo pericolo della giornata viene infine da Monfalcone al 42. Il solito Ciccolini imposta un'azione di contropiede smistando a Massi. Questi imbocca Ivo il quale mentre sta entrando in area con il pallone viene spinto da tergo e perde così la palla. L'arbitro lascia correre.

Aldo Mariani

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Rimini	2-0
*Carpi - Pistoiese	1-0
*Cesena - Lucchese	2-1
*Festina - Empoli	3-0
*Massese - Carrarese	0-0
*Parma - Ravenna	0-0
*Prato - Siena	0-0
*Ternana - Anconitana	1-0
*Torre - Maceratese	2-0

La classifica: Prato, Arezzo, Cesena, Ravenna, Ternana e Torres p. 3; Maceratese, Carrarese, Massese, Parma, Siena, Carpi, Festina p. 2; Anconitana, Empoli, Pistoiese, Rimini p. 1.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Akragas - Bari	1-0
*Casertana - D.D. Ascoli	1-0
*Chieti - Avellino	0-0
*Cosenza - Lecce	2-0
*Crotone - Taranto	1-0
*L'Aquila - Trapani	0-0
*Mantova - Nardo	0-0
*Sambenedettese-Pescara	1-0
*Savona - Siracusa	2-1

La classifica: Salernitana, Akragas, Casertana, Cosenza, Sambenedettese, Savona p. 3; Bari, D.D. Ascoli, Avellino, L'Aquila, Nardo, Trapani, Crotone p. 2; Pescara, Siracusa, Mantova, Chieti p. 1; Lecce p. 0.

SAVONA-SOLBIATESE 2-0

MARCATORI: Ratti su rigore al 12 ed al 33 della ripresa. — SAVONA: Tonolli; Persenda, Ratti, Verrini, Natta, Pittorini; Fazi, Giordano, Pietrangeli, Corbelli. SOLBIATESE: Pisci, Prini, Gelli; Maffei, Taddei, Ippolito; Dalle Crode, Bacher, Carminati, Crespi, Riddolfi. — ARBITRO: Grava di Ivrea. — NOTE: Giochi parzialmente coperti; terreno in buone condizioni; spettatori 4000. Angoli 4 a 4.

COMO-ENTELLA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18 Sironi; nella ripresa al 36 Sironi. — COMO: Maschietto; Barzani, Boriani; Ballardini, Barzagli, Pedrini; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomoni. ENTELLA: Valentini, D'Amico, Tassi, Ratti, Sironi, Giacomoni. ENTELLA: Valentini, D'Amico, Tassi, Ratti, Sironi, Giacomoni.

RAPIALLO-PARMA 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 15 Lausa. — RAPIALLO: Giusti, Piaga, Hansel; Occhetto, Bellomo, Brancaloni; Rollando, Cavicchio, R. Cani, Desio, Lausa, PARMA: Magnanini, Polli, Silvagni; Rizzoli, Rivellino, Fontana, Tassi, Ferrarini, Zurini, Rancati, Vendizi. — ARBITRO: Gastaldi di Favia.

TREVISI-PIACENZA 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 15 Simonato. — TREVISI: Zabo; Sironi, Brenna; D'Andrea, Secco, Simonato. — PIA: Simonato, Brenna; D'Andrea, Secco, Simonato.

MARZOTTO - TREVIGIESE 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22 Ferrarini. — TREVIGIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira, Farsetti, Invernizzi, Cavalletti; Alberti, Donadelli, Agostinelli, Maccioni, Maccioni, MARZOTTO: Riccioli, Ferrari, Guzzoni; Donadelli, Poma, Bertoni, Ferrarini, Magri, Guidotto, Moia, Franzotto. — ARBITRO: Sabatini di Modena. — NOTE: Cielo nuvoloso con forti venti; terreno in buone condizioni; spettatori 2500.

MARCATORI: nel secondo tempo al 25 Sadar. — TRIESTINA: Collovatti, Cattonar, Ferrara; Sadar, Variglen, Del Piccolo; Mantovani, Piacini, Miani, Zecchi, Gentili. IVREA: Gatti, Martinelli, Zanin; Eridano, Grazzotti, Sattolo; Santoro, Mariani, Scignani, Invernizzi, Ravello. ARBITRO: Marchetti di Vicenza. NOTE: Pigiata tutta prima dell'incontro e per tutto il primo tempo, più leggera nella ripresa. Pubblico scarso, a causa del maltempo: 1800 spettatori, compresi gli abbonati. Incidenti: qualche entità nel primo tempo a Sattolo, nella ripresa a Piacini e Gatti. Grazzotti, al 36 si è infortunato ad un ginocchio ed è passato all'ala, sostituito da Ravello. Esordienti della squadra ospite: Mariani e Ravello. Calcio d'angolo 10 a 3 (3-2) per l'Ivrea.

Dopo la pendermista di Valdagno, la Triestina si è trovata di fronte ad un'altra realtà del campionato, ed ha vinto di misura su un'Ivrea combattiva, leghista, pronta nel contropiede. Forse per la squadra alabardata, che ha l'obbligo di vincere, le partite in trasferta risulteranno sempre più facili di quelle in casa. Ma le squadre, come hanno fatto ieri i piemontesi, vengono con l'intenzione di strappare un pareggio e quindi di difendersi con i denti. Attaccare, sfondare la barriera difensiva avversaria, è sempre compito difficile. Se poi ci si mette con le idee poco chiare, facendo massa nell'area di rigore, in modo da aumentare il numero dei giocatori, il numero dei giocatori presenti nella mischia, il compito diventa ancora più difficile.

E' implicita, in queste poche considerazioni, la deduzione che la Triestina con l'Ivrea ha avuto il compito reso più difficile dal suo stesso sistema di attacco. Le manovre troppo eleganti, il filo di gioco appoggiato lateralmente anziché distendere in azioni di profondità, hanno favorito la tattica difensiva dei ragazzi di Brivio i quali hanno atteso al varco Gentili e compagni, rintuzzando puntualmente le loro manovre. E' pacifico che difendersi è meno impegnativo che attaccare, e così a lungo andare l'Ivrea ha fatto miglior figura della Triestina, per la parte che ciascuna delle due squadre intendeva svolgere. E c'è voluta una rete difficile di Sadar, di quelle che non lasciano scampo alla difesa, perfino fortunosa se vogliamo, per vedere trionfare la squadra che attaccava su quella che si difendeva.

Beninteso, la Triestina è stata più generosa, più produttiva nel suo gioco, più ricca di slancio. Mirava alla vittoria ed alla vittoria ci è arrivata, costi quel che costi. Ma è stato un successo di Sadar, che ha fatto i nervi ancor prima dei muscoli degli atleti, sempre più timorosi che il trascorrere dei minuti allungasse anziché avvicinare il traguardo della vittoria. La rete di Sadar è stata una liberazione, specie perché venuta dopo un grosso pericolo corso dalla difesa alabardata, messa in scacco da una discesa di Santoro, (errore di marocchino di Ferrara) il cui cross è stato malevolmente scagionato da Mantovani. Scignani, con una deviazione risultata troppo laterale, sicché il pallone è andato fuori bersaglio.

La rete di Sadar: è stata un capolavoro di decisione. Il capitano alabardato, il quale per approfittare di una mischia creata davanti a Gatti, su tiro dalla bandierina di Zecchi, ha compiuto una rovesciata a forbice, con le spalle rivolte alla porta, sfoderando il bersaglio di un soffio, il pallone ha sbattuto contro la parte bassa della traversa, proiettandosi di forza verso il terreno, forse ancora fuori della linea di difesa. Ma proprio toccando terra il pallone ha ricevuto una spinta verso l'interno della rete, ed è stato gol indiscutibile. Un gol difficile, spettacolare, che costituisce il giusto premio per Sadar, trascinatore della sua squadra, spente nella ripresa, e indomito lottatore.

E' stato questo l'episodio decisivo della partita, ed è stato qui che la partita si è illuminata, accesa dal flamme degli ospiti, che visti sfumare i proiettili in avanti, in un disperato sforzo, hanno fatto di tutto il loro tempo, per tutto il primo tempo, più leggera nella ripresa. Pubblico scarso, a causa del maltempo: 1800 spettatori, compresi gli abbonati. Incidenti: qualche entità nel primo tempo a Sattolo, nella ripresa a Piacini e Gatti. Grazzotti, al 36 si è infortunato ad un ginocchio ed è passato all'ala, sostituito da Ravello. Esordienti della squadra ospite: Mariani e Ravello. Calcio d'angolo 10 a 3 (3-2) per l'Ivrea.

temperamento di lottatore, che costringe l'avversario a tenerlo costantemente d'occhio; il tempo dirà se le sue doti tecniche potranno affinarsi, divenire più produttive. Zecchi è stato un prezioso lavoratore, instancabile nell'opera di raccordo fra attacco e difesa; un elemento che sta crescendo autoritariamente e che si rende sempre più redditizio. A questi quattro uomini — cui si è aggiunto molto tempo fa Piacini, del quale è nota la tendenza propulsiva, magari a scapito della marcia — ci dovrebbe sentirsi chiamato a non si è offerto mai lo spiraglio buono per la segnatura. Chiusi dalla controllata difesa avversaria, sfiorati da un terreno che proiettava il pallone ad ogni tocco sul terreno con raddoppiata velocità, piuttosto slegati dal reparto, gli avanti triestini hanno inseguito invano la segnatura, giunta invece con un tiro paraboloide di Sadar che ha avuto ragione della barriera av-

stente in quel momento davanti a Gatti.

La zona di centrocampo, piuttosto trascurata come si è visto da Piacini, tendenzialmente proiettata in avanti, è stata rafforzata dopo pochi minuti di gioco da Sadar, posto a guardia di invernizzi, risultato il cervello dell'attacco ospite, mentre Del Piccolo è stato lasciato a guardia di Scignani, mobile ma poco conclusivo. C'è stata una frattura, fra attacco e difesa alabardata, ma fortunatamente questa è rimasta in piedi, con Collovatti pronto anche nelle uscite, Cattonar molto concentrato negli interventi, Variglen tornato al livello di rendimento di due anni fa. Ferrara è stato un po' impreciso in qualche intervento, ed ha subito tempo suo recupero a qualche errore commesso. Abbastanza sicuro è parso Del Piccolo, forte e autoritario nei contatti con l'avversario. Quello che non ha dato l'attacco in questa partita è stato offerto dalla difesa, che ha bilanciato talune carenze del reparto avanzato con una promettente prestazione collettiva.

L'Ivrea non si è chiusa in difesa, lo abbiamo già detto. Ma ha mostrato di possedere una valida difesa, che ha resistito per 70 minuti alla pressione offensiva, continua anche se non sempre ordinata, della Triestina. Brivio che aveva con i centravanti, dopo la partita: quella rete sbalzata in qualche modo, servendo per tanto tempo, ma è stata la sua grossa occasione degli ospiti, e gli errori d'altro canto si pagano. Brava la difesa piemontese, bene impostata, decisa, dura addirittura. Aveva retto per tanto tempo e con così pochi danni all'urto dei padroni di casa non è stato merito di poco conto. Per il resto l'Ivrea è piaciuta nello «stopper» Grazzotti, in Sattolo, ma soprattutto nel n. 10 Invernizzi, che in bene si è rivelato l'uomo più abile e produttivo della squadra ospite. L'ala Santoro ha avuto buoni spunti, Scignani si è trovato in due situazioni con buoni palloni (una per tempo, la seconda più clamorosa) ma non è arrivato alla conclusione.

La partita è stata condotta a ritmo sostenuto, sotto una pioggia che ha ratificato gli spalti, desolatamente vuoti, senza riuscire a ridurre l'impegno agonistico dei contendenti. La Triestina, battendosi senza risparmio, non ha mostrato cedimenti nel finale, ed è una nota positiva da ascrivere alla sua preparazione, evidentemente già arrivata all'«optimum». La cronaca è stata ricca di notazioni interessanti, ma si è trattato di occasioni perdute, con demeriti dell'attacco locale bilanciati dalla bravura della difesa avversaria.

Gentili è stato il più attivo, fin dall'inizio, per cercare di Valdagno. Al 12 aveva nel piede la palla-gol, su servizio di Miani, ma ha colpito male il pallone, finito sul fondo. Una buona occasione si è presentata al 21 a Mantovani, ma anziché tentare di calciare, si è limitato a guardare, e si è visto il pallone, prima con Zecchi, di testa, poi con Piacini.

Nella ripresa la Triestina ha rischiato la beffa al 4 (tiro di Invernizzi) ma Collovatti, pur in vantaggio, non si è lasciato sorprendere. Piacini ha replicato con una stangata da lontano, respinta da Gatti e tardamente ripresa da Zecchi. Si è arrivati all'errore di Scignani, al quarto d'ora, e quando l'azione della Triestina si è fatta più insistente, con una serie di calci d'angolo a favore, ecco finalmente la sospirata rete decisiva.

Su cross di Sadar da fondo campo, Gentili impegna di testa Gatti, che si salva in angolo. Batte Zecchi, il pallone scavalca la massa di uomini raggruppati davanti a Gatti, arriva a Sadar che senza indugi con una rovesciata infila la porta, dopo una carambola fra traversa e terreno. L'Ivrea reagisce con una sferzata, la Triestina accusa il colpo, quasi che il vantaggio fosse andato agli avversari, ma appena superato lo choc si erge in difesa e arriva alla fine con qualche battente ma senza danni. E' quanto voleva, in fondo.

L'arbitro in una partita veloce, contrassegnata da qualche sberleffiata, non sempre involontario, ha avuto un compito non proprio facile. La sua direzione è stata complessivamente buona, grazie anche alla collaborazione dei segnalatori, che gli hanno risparmiato alcune svisate.

Giuseppe Tarascio

Concentrazione di attaccanti e difensori nell'area dell'Ivrea all'inizio della ripresa. Si riconoscono gli alabardati Gentili, Sadar, Mantovani e Piacini



Concentrazione di attaccanti e difensori nell'area dell'Ivrea all'inizio della ripresa. Si riconoscono gli alabardati Gentili, Sadar, Mantovani e Piacini

NEL FINALE MANCATE LE OCCASIONI MIGLIORI

Poco premio il pareggio dell'Udinese a Biella (1-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 26. L'Udinese non ha rubato nulla allo stadio La Marmorata contro la Biellese, anzi, alla fine dell'incontro, se una delle due contendenti aveva diritto di considerarsi insoddisfatta del risultato, questa era proprio la squadra friulana. Per il gioco svolto nel primo tempo, per il loro comportamento di alcuni suoi elementi, per la sequenza di azioni intese dagli atleti, ma soprattutto per il numero di occasioni create, specie nella ripresa, e purtroppo mancate, l'Udinese si è meritata un pareggio, ma non un successo. Per il gioco svolto nel primo tempo, per il loro comportamento di alcuni suoi elementi, per la sequenza di azioni intese dagli atleti, ma soprattutto per il numero di occasioni create, specie nella ripresa, e purtroppo mancate, l'Udinese si è meritata un pareggio, ma non un successo.

Da quel momento le azioni si alternavano sugli opposti fronti, ma i periodi migliori erano per i padroni di casa. Le azioni più belle si avevano comunque negli ultimi venti minuti. Al 25 infatti, su allungo di Gallo, scattava Nobili che da sinistra, evitato Bernard, spediva in piena area dove giungeva Ninni. Quest'ultimo avrebbe potuto deporre nell'angolo, ma il suo tiro finiva invece addosso al portiere. Al 27 lo stesso Ninni scartava tre avversari e si portava conclusivo sfiorava il palo, perdendosi sul fondo. Era l'ultimo «exploit» per la Biellese. Da quel momento in poi i friulani dominavano. Al 38 l'Udinese aveva la vittoria a portata di mano, ma non ne sapeva approfittare. Per un errore della difesa biellese, Bosdaves veniva a trovarsi tutto solo davanti alla porta, però incredibilmente, prima indugiava e poi tirava sul portiere, sbagliando di più facile delle occasioni.

Tre minuti dopo Mantellato, che fu difensore, si sfuggiva a due difensori e a tre metri dalla porta, calciava sul portiere che riusciva fortunosamente a respingere con un piede in angolo. Sul conseguente calcio dalla bandierina si verificava una grande mischia sotto la porta biellese: respingeva Mancini e la palla giungeva ancora a Mantellato che, appena giunto ai piedi dell'area, faceva partire un gran tiro, forse il migliore dell'incontro. Pareva gol fatto, ma Galletti, con un magistrale colpo di reni, riusciva a raggiungere la sfera con la punta delle dita e salvava la sua squadra dalla sconfitta.

Dante di Ragogna

Il girone A dei dilettanti di I categoria sotto cascate d'acqua

Pareggio tra Mossa e Pro Gorizia (3-3) mercè una prodezza di Spanghero

Dopo una partenza bruciante dei padroni di casa i goriziani hanno annullato le distanze e sono passati in vantaggio

Girone A

I RISULTATI

*Pro Osoppo-Splimbergo — (rinviata per i. c.)	
*Mossa - Pro Gorizia	3-3
*Codroipo-Cividalese	1-1
*Brugnara-Don Bosco	2-0
Cordenonese-*Tarcentina	2-1
*Mariano-Sandanielese	1-0
*Monfalcone-Railleur	

LA CLASSIFICA	
Brugnera	1 1 0 0 2 0 2
Mariano	1 1 0 0 1 0 2
Gemonese	1 1 0 0 2 1 2
Cordenonese	1 1 0 0 1 1 2
For Gorizia	1 0 1 0 3 3 1
Cividalese	1 0 1 0 1 1 1
Mossa	1 0 1 0 3 3 1
Codroipo	1 0 1 0 1 1 1
Tarcentina	1 0 0 1 1 2 0
Riceratorio	1 0 0 1 1 3 0
Nandanoleso	1 0 0 1 0 1 0
Sant'Andrea	0 0 0 1 0 2 0
Pro Oroppe	0 0 0 0 0 0 0
Manzanese	0 0 0 0 0 0 0
Silimberg	0 0 0 0 0 0 0
Sacilese	0 0 0 0 0 0 0

Luciano Golinelli

no di questa stagione, ci appa-
re assai più efficiente. E non
sono le prestazioni del nostro
campionato. Ripresi dalle
noc delle due reti subite a
Lecce, i bianchi non sono
parsi bensì evidenti scuo-
manti dell'intera difesa, gli uo-
mi della guida del club, il
regio Borghes hanno avuto il
regio di sapersi organizzare a

Cordenense - Tarcentina
2-1 (0-0)

MARCAIO: nella ripresa al 15'
Toma (C.), al 28' Baron (T.), al
35' De Pellegrin (C.) — CORDE-
NENSE: Mezzacorona, Biondi,
Deotto, Gardonio, Saccheri, Toma,
Zille, De Pellegrin, De Piero, En-
gler.

ha messo in mostra delle buo-
ne qualità, il Cordoglio ha stes-
so fatto un ottimo lavoro, co-
to aver subito la rete al 13' del

... più pericolosi, sotto
una ottimamente difesa da
omasin. E a conforto di tale

...soli per reazioni ad un av-
versario. Al 25° c'è stato un ri-
tiro a favore del Codroipo. Ha-
rato Pagotto e Pittioni è riu-
dito a sventare il pericolo.

Cornelio Lazzaris

Vince la matricola

MARIANO - SANDANIELESE

1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tem-
po, al 36° Zevagno (M). MARIANO:
Sandussi, Cecchi, Feis, Madon,
Brescia, Ledri; Santoro, Drini, Za-
vagno, Bigot, Morsan, Sandan-
IESE: Gortan, Burbera, Cogoi,
aparrini, Go, Della Pietra; Clara,

Mariano, 26
La matricola del girone si è apposta sulla gardiola Sandelese con un gioco dal quale capevava l'ardore di tutti i giocatori, desiderosi di dare una risposta all'inevitabile domanda delle tradizioni del calcio mariano.

Il Mariano, malgrado la pioggia e il terreno proibitivo, ha sfornato un calcio di qualità. In cinquanta minuti, costringendo gli avversari ad un duro lavoro difeso. Al 7' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Ledrinar in dieci minuti. Mariano continuato ad imporsi, risolvendo al 36' la partita a proprio vantaggio. Sartore si beveva le lacrime, e il Mariano, a segno, quale non perdonava. Calcio angolo 6 a 2 per il Mariano.

Marcello Salvini

(rinvitata i. c.)

Manzano, 26
Causa l'eccezionale pioggia ca-
sta, il campo di gioco era di-
stato un vero acquitrino. Qua-
le minimo prima delle 15.30 i
capitani delle due squadre, Ulan
Sabot, hanno effettuato as-
sime all'arbitro una ricognizio-
ne del terreno di gioco e quin-
di è stato deciso il rinvio del-
la partita.

Le due squadre si erano pre-
sentate in campo nelle seguenti
formazioni: MANZANESE: Pit-

Coffieri; Della Negra, Zanol-
Coralli, Pellegrini, Del Bene-
GILESE; Borsoi; Bortolin,
anchin; Cassin, Colussi, Costa-
nga; Poletto, Ulian, Egitto,
nell, Brieda. ARBITRO: Cec-
tini di Trieste.

Tino Bolzico

→

OSOPPO - SPILIMBERGO
(rinviata i. c.)

Osoppo, 26

Uno scarso gruppo di tifosi
non ad attendere ai bordi del
muro.

derby della zona, non ha po-
tuto avere svolgimento in quan-
ta la pioggia ha guastato tutto.
Il campo di gioco, infatti, era
assessoché allagato e l'arbitro
Zanier di Verzegnis, accom-
pagnato dai capitani delle due
squadre, dopo la ricognizione
avuta, ha deciso di mandare a
casa tutti, rinviando il derby a
migliori tempi.

Le due squadre avevano an-
unciato le seguenti formazioni:
O SOSPO: Mauro; Ponton;

to; Zanetti, Pesini, Rossi, For-
rini, Negrelli. **SPTIMBERGO**
Bortolussi II, Sartor, Rigut-
ndrea; Bortolussi I, Bortuz-
Giacomello I, Riservato, Gia-
nello II, Cominotto. Canta-

Edoardo Rizzi

NEL GIRONE «B» DILETTANTI 1.a CATEGORIA RINVIATE DUE PARTITE

Colpaccio della Sangiorgina a Ronchi Sconfitte due triestine in trasferta

CON QUALCHE MALINTESO ARBITRALE

Sangiorgina - Ronchi 4-1

MARCATORI: nel primo tempo Giulio al 21' e al 25', nel secondo tempo Barbiere al 10', Persi al 31' (autore), Longo al 39' (su rigore). — RONCHI: Laurenti, Tonello, Persi, Visinini, Zonca, Barbana, Zanuttig, Furlan, Doria, Fontana, Longo. SANGIORGINA: Peroglio, Bigotto, Marega, Sgrazusti, Virgolini, Butto, Giulio, Piccini, Peroldi, Moro, Ego, Barbiere. ARBITRO: Scimma di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Ronchi dei Legionari, 26. Diciamo subito: la Sangiorgina ha meritato ampiamente la vittoria. S'è dimostrata una squadra fresca, molto mobile, bene impostata nei vari reparti, soprattutto aggressiva. E' la Sangiorgina che ognuno si attendeva, una formazione che dovrebbe sortire, in prosieguo di campionato, imperiosa.

Detto questo, per non essere malintesi, mettiamo il dito sulla piaga. E' la solita piaga arbitrale, che rischia di infettare anche questo bel campionato. Il risultato sortito dal 90° di gioco ad un certo momento non conta. Conta la giusta pretesa di quei coraggiosi sostenitori che sfidano l'imperverosa del maltempo per assistere ad una contesa sempre interessante e che dovrebbe essere «regolare» in tutte le sue parti prima di tutto diretta con buon equilibrio e giustizia, in modo che alle «paperes» del venduto in campo non vengano ad aggiungersi quelle assai più serie, del direttore di gara. Questi, il meno mobile di tutti i ventitré «grin» annacquati che scorrazzavano sul prato reso ineccepibilmente indiosso dall'abbondante piovoso rovesciatosi a più riprese — con le sue... dimenticanze ha permesso agli ospiti di cogliere un bottino vistoso, anche se, sul piano della tecnica meritato.

Così al 21', Giulio, un ottimo atleta, ha aperto la serie delle marcature, grazie ad un precedente fallo di mano e ad un fuori gioco commesso non rilevato dall'arbitro, così Barbiere, al 10' della ripresa, ha insediato la terza rete della giornata su azione laterale, che il signor Scimma s'è dimenticato nel fischietto.

E' un autentico peccato ritrovarsi ancora di fronte ad arbitraggi facili, che hanno tutto il sapore di un nascosto senso di antipatia per le «provinciali». Non azzardiamo una considerazione del genere senza riferirci a consimili situazioni di cui altre volte è rimasto vittima il Ronchi nello scorso campionato, guarda caso, proprio per via del fischietto lento del signor Scimma.

La partita non ha grande storia. La Sangiorgina ha saputo imporsi chiaramente specie nel primo tempo in cui ha costretto il Ronchi ad asserarsi entro la propria area. Nella ripresa — ma il risultato era ormai compromesso — i padroni hanno accennato a qualche reazione, per la verità timida, che è valsa a disturbare la difesa «cremista». Al 31' autore di Persi, nell'estremo tentativo di deviare un pallone scoccato dalla bandiera, è uscita da un calcio di rigore per l'atterramento di Zanuttig in area. Ha battuto Longo, facendo giustizia.

Giorgio Braulin

TORRIANA - P. CERVIGNANO nulla da fare

Gradisca, 26. Niente da fare! Sul campo di Gradisca, al momento d'iniziare la gara tra le squadre della Torriana e della P. Cervignano per la prima del campionato dilettanti, uno scenario da scoraggiare qualsiasi possibile iniziativa, per poter far svolgere regolarmente la partita; solo vento e pioggia batter-

BUON ESORDIO DELLA MATRICOLA

Palazzolo - Gonars 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Scala. Nel secondo tempo al 10' Scala. — PALAZZOLO: Vito, Ferro, Piva, Brotti, Ciprian, Moro II, Neri, Scala, Fattorutto, Moro I, Cristini. GONARS: Flebard, Candotto, Campin, Nardoni, Del Monte, Tavaris II, Tavaris III, Carlet, Colussi, Ferro, Tavaris I. — ARBITRO: Giusto di Montebelluna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Palazzolo, 26. Su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta per tutta la giornata, Palazzolo e Gonars hanno dato vita a una partita combattuta il cui risultato accento, entrambe le squadre.

Nel primo tempo, dopo che

te, infatti, con tale intensità da far apparire subito chiara, l'unità alternativa valida per l'arbitro Turi di Montebelluna: vale a dire la sospensione.

Tutto si è risolto perciò in maniera piuttosto sbrigativa e senza nessuna obiezione da parte dei capitani delle due compagini convocati dal direttore di gara, dopo che questi aveva fatto un sopralluogo sul rettangolo di gioco: tutti a casa in anticipo, senza rischi di buscarsi qualche malanno influenzale o reumatico. Particolarmente sollevati di questa saggia decisione arbitrale sono stati i dirigenti della Torriana, preoccupati di dover rimettere l'incasso di questo importante confronto, vista l'assoluta mancanza di pubblico: allo sportello del campo difatti, non era stato venduto neanche un biglietto.

Queste le formazioni delle due compagini che dovevano scendere in campo. Torriana: Vendrame; Santostefano; Montanari; Baldassi, Maruccio, Giolli; Grion, Germani, Sirch, Rossi, Cimin, Pro Cervignano: Flori; Medeci, Torlo, Miani, Spontoni, Pacci, Eremendi, Caporale, Fogar, Trevisan, Toros.

RINGIOVANITI I QUADRI ROSSONERI

Terzo - San Giovanni 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Belfiore, al 28' Costa. — TERZO: Druli, Sanvittorio, Bianchi; Donda I, Donda II, Ornellesi; Nodda, Venturini, Costa, Cappelletto, Zamboni. SAN GIOVANNI: Toppa; Billai, Corvelli, Russo, Delise, Billai, Morsini, Piliotti, Belfiore, Vuk, Rizzotti. ARBITRO: Drusini di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terzo, 26. Il torneo per Terzo e San Giovanni è iniziato sotto la pioggia dirota. Sul campo l'acqua è caduta a rovesci fino a qualche minuto dall'inizio dell'incontro e sembrava che tutto dovesse risolversi con un nulla di fatto: il rinvio della partita. Una previsione questa che veniva avvalorata anche dall'assenza dell'arbitro, che è giunto sul posto con largo ritardo. Ma intanto l'acqua è svanita e quando il direttore di gara ha raggiunto il campo questo si è rivelato praticabile anche se non in condizioni ideali; e così la partita ha avuto inizio quando mancavano cinque minuti al 15. Nonostante tutto ai bordi del campo c'era un pubblico abbastanza numeroso, formato da sostenitori locali e da sportivi triestini, che si erano dati appuntamento per vedere all'opera i loro beniamini alla prima prova di questo campionato. Bisogna dire che questi appassionati dello sport calcistico non sono rimasti del tutto delusi.

Le due squadre hanno dato vita a una partita che sul piano agonistico è stata degna di rilievo. Diremo innanzitutto che si è visto un San Giovanni rinnovato nei ranghi. La compagine triestina che fino a qualche anno fa aveva fama di essere una formazione di vecchi (la età media dei suoi giocatori era sui trentatré anni), ora si è del tutto ringiovanita. E' di questa ringiovanita che si parla di questi giorni, pieni di entusiasmo e che hanno dimostrato di aver appreso molto bene dalla loro scuola calcistica. Fra i nuovi giocatori abbiamo notato Mersini, un'ala destra molto veloce e scattante, piena di risorse inventive, che ha messo molto spesso in difficoltà i suoi diretti avversari, penetrando e portandosi lo scorporo. E poi Belfiore, un centrocampista dalla falcata facile e dal tiro rapido. Belfiore ha segnato la rete per il San Giovanni al 10' della ripresa con un'azione personale veramente brillante. E ancora citeremo Delise, un atleta massiccio e al tempo stesso mobile che ha controllato il centro campo.

Il Terzo è vissuto un po' alla giornata. Venturini e Cappelletto si sono distinti tra i friulani per il loro maggior mordente, ma il gioco della squadra è stato alquanto slegato

I RISULTATI	
*Torriana-Cervignano (rinviata per i.c.)	—
*Palazzolo - Gonars	1-1
*Arsenale - Aquileia	1-0
*Terzo - San Giovanni	1-1
*Romana - Ponziana (rinviata per i.c.)	—
Sangiorgina - Ronchi	4-1
*Pieris - Cremcaffe	2-1
*Palmanova-Muggesana	2-0

LA CLASSIFICA	
Palmanova	1 100 20 2
Arsenale	1 100 10 2
Sangiorgina	1 100 41 2
Pieris	1 100 21 2
Palazzolo	1 010 11 1
Gonars	1 010 11 1
Terzo	1 010 11 1
San Giovanni	1 010 11 1
Cremcaffe	1 001 12 0
Aquileia	1 001 01 0
Muggesana	1 001 02 0
Ronchi	1 001 14 0
Torriana	0 000 00 0
Cervignano	0 000 00 0
Romana	0 000 00 0
Ponziana	0 000 00 0

Cervignano, Ponziana, Romana e Torriana hanno una partita in meno.

Le partite del 3 ottobre

S. Giovanni - Arsenale
Aquileia - Palmanova
Gonars - Romana
Ponziana - Pieris
Cremcaffe - Torriana
Sangiorgina - Terzo
Cervignano - Ronchi
Muggesana - Palazzolo

FRIULANI CON ATTACCO-RIVELAZIONE

Palmanova - Muggesana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' De Rossi, al 35' Pevero. — PALMANOVA: Travaglini, Dorigo, Boc, Gon, Sdrighetti, Bucchini, De Rossi, Bertossi, Pevero, Ciprian, Denesano. MUGGESANA: Suraci, Marassi, Apostoli, Mamilovich, Brumati, Benvenuti, Calonghi, Fabbris, Braida, Stradi, Vallon. ARBITRO: Finello di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 26. I palmarini in maglia verde per dovere di ospitalità — nonostante il terreno reso molle e acquitrinoso dalla pioggia che è caduta anche durante la partita — hanno aperto la stagione con una netta e inequivocabile vittoria nei confronti di un avversario coriaceo e duro a morire, quale la Muggesana.

Dei padroni di casa dobbiamo dire subito che proprio un terreno proibitivo e mal ridotto per l'imperverosa del maltempo ha messo in mostra i trecentosettanta di quest'anno: il centravanti Pevero, scattante e assai pericoloso, autore della seconda rete palmarina; il terzino Dorigo, che nonostante una ferita al capo, non ha mollato

per un momento l'incontro; e l'ala destra De Rossi, autore della rete di apertura, un ragazzo che ha dato molto filo da torcere alla difesa rossoverde.

Del resto tutto il complesso dei locali ha giostrato a dovere, mostrandosi all'altezza della fama conquistata l'anno scorso, particolarmente nella prima parte della gara. Una difesa tenace, imperniata su un Travaglini in giornata felice, con Gon uomo «passa tutto» e un attaccorivelazione, che ha avuto come si è detto nel centravanti Pevero l'uomo della giornata, reossi pericoloso sotto la porta difesa da Suraci, per la tempestività, la snellezza delle sue azioni e del suo sorprendente tiro a rete.

Naturalmente un terreno su cui la palla navigava e dove gli uomini più di una volta si bloccavano da soli, arrestando d'un tratto le manovre d'attacco e di difesa, non ha permesso quello spettacolo che il pubblico forse si attendeva, ma la veloce prestazione delle due squadre, i continui rovesciamenti di fronte e soprattutto le manovre dei padroni di casa hanno degnamente soppiantato alla disgraziata situazione del terreno e all'impaccio della pioggia che ha disturbato tutta la gara.

I muggesani si sono destreggiati all'attacco rendendosi pericolosi specie verso la mezza ora della ripresa con alcune azioni sfumate nel nulla, vuoi per precipitazione, vuoi per il terreno e anche per un paio di parate miracolose di Travaglini. In ogni modo il Palmanova è uscito nettamente vittorioso dalla contesa non solo per il risultato, ma per aver mostrato il miglior insieme e le più pregevoli azioni; una squadra quindi di tutto rispetto e degna di inserirsi fra le protagoniste di questo campionato appena iniziato.

Sotto la pioggia parte al fischio d'inizio il Palmanova che già al 4', con Bucchini, si vede bloccare da Suraci un pallone pericoloso. All'8' scontro frontale fra Dorigo e Stradi e il giocatore locale con una larga falcatura al capo continua la partita. Al 14' De Rossi con una magnifica azione personale segna la prima rete per gli amatori; un dono passato a Pevero, che al 35' raddoppia grazie a un pallone d'oro ricevuto da Bertossi.

Ripresa giustata dalla pioggia e dal fango con la Muggesana alla vana ricerca delle reti. Al 35' Denesano manca di poco la terza rete su un passaggio di Pevero.

Mario Grabar

I marcatori

2 reti: Giulio (Sangiorgina).
1 rete: Scala (Palazzolo); Carlet (Gonars); De Rossi e Pevero (Palmanova); Barbiere (Sangiorgina); Longo (Ronchi); Bacilo (Arsenale); Costa (Terzo); Belfiore (San Giovanni); Verbaacci (Cremcaffe); Vettorelli e Capello (Pieris).

SOSPESA Romana - Ponziana

Monfalcone, 26. La pioggia e il terreno acquitrinoso hanno costretto l'arbitro, sig. Sartoretti da Cervignano, a sospendere la partita tra la Romana di Monfalcone e il Ponziana di Trieste che avrebbe dovuto svolgersi sul campo comunale oggi alle ore 15.30.

La decisione è stata presa dopo che era stata constatata la assoluta impraticabilità del terreno di gioco, causa le abbondanti precipitazioni che si sono susseguite ininterrottamente.

Le squadre si sono presentate in campo con questi atleti: Romana: Palmano; Ceglia I, Venuti; De Rossi, Simoni, Ronca; Zimolo, Defanti, Cianci, Cosvoso, Ceglia II, Ponziana; De Grassi; Vivoda, Suard; Frattolico, Primi, Farina, Chiodini, Fonda, Furiani, Zulich, Ruan.

FATALE IL FANGO AGLI OSPITI

Arsenale - Aquileia 1-0

MARCATORE: Bacilo al 15' della ripresa. ARSENAL: Occhi; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Budicin, Catania, Bacilo, Venturini, Carone B. AQUILEIA: Coetta; Antonini, Tomasin; Spasini, Moro, Ferusini; Gionna, Barbana, Quaranta, Deminuto, Monesso. ARBITRO: Cappelletti di Gradisca.

Ad un primo tempo monotono fino alla disperazione, con un Arsenale padrone del campo, sempre sotto la porta avversaria, ma mai capace d'impennarsi seriamente l'ultima barriera ospite, ha fatto seguito una ripresa strariccia di emozioni, la quale, favorita anche dalla cessazione della pioggia che aveva imperverato durante tutti i primi 45 minuti, ci ha regalato il gol più sciocco con un portiere attento possa subire e ci ha fatto assistere alla trasformazione incredibile di una squadra ridotta a dieci uomini, ma ugualmente capace di togliere l'iniziativa del gioco dalle mani dei padroni di casa, costringendoli a difendersi fino al fischio di chiusura.

Terreno rovente ad un mare di fango, poche decine di spettatori sugli spalti e quale direttore di gara un giovane esordiente nella 1.a categoria. Negativi i due primi fattori che hanno trasferito di colpo la partita nel tipico clima degli incontri novembrini. Positivo invece il terzo che ci ha dato modo di vedere all'opera un fischietto promettente.

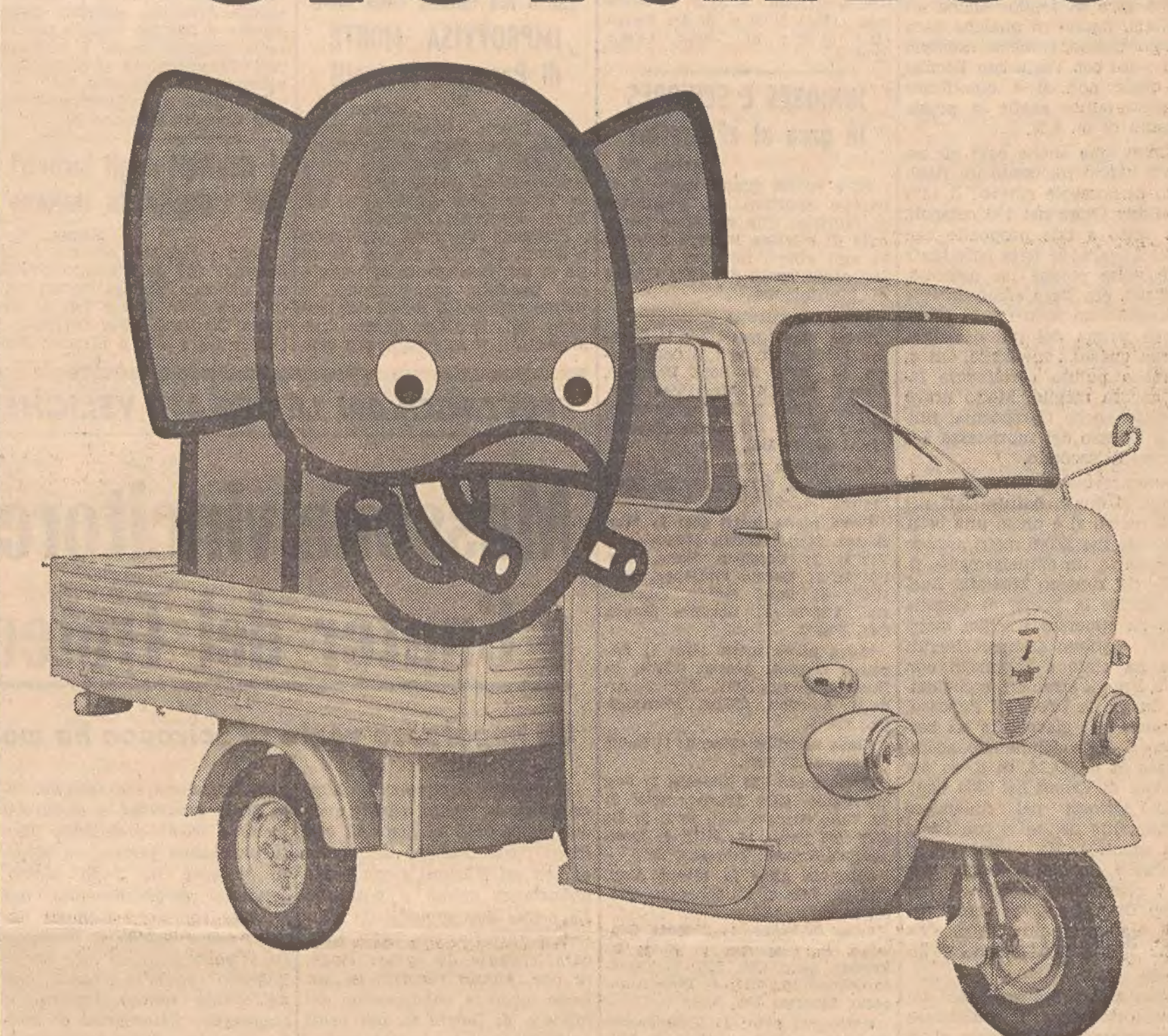
Le due squadre: l'Arsenale ha mantenuto la fisionomia della squadra solida e ben preparata che aveva sbalordito tutto lo scorso anno. La partenza di Ruan, l'uomo gol per eccellenza, è fatta peraltro sentire specialmente in fase conclusiva.

dove è mancato l'ariete capace di sfondare. La difesa è sempre molto forte con Croci tra i pali (una sicurezza) e Marzari regista dell'intero reparto; infaticabili Ceppa e Pescatori, mentre in prima linea ha giganti l'inevitabile Venturini ben coadiuvato, sulla sinistra, dallo scattante Carone.

Gli ospiti hanno fatto vedere subito di non trovarsi a loro agio sul terreno pesante; amano giocare ed infine con tocchi precisi e rapidi scambi in velocità. Nel primo tempo la squadra ha commesso l'errore di barriarsi tutta in difesa trascurando anche la minima occasione di sfruttare il possibile contropiede. Quando ha subito la rete e si è distesa all'attacco allora ha fatto vedere il suo vero volto, il suo gioco di squadra e le possibilità tecniche ed agonistiche dei vari Tomasin, Spagnoli, Ferusini e Barbana. I migliori della compagine. Per la cronaca diremo che durante tutto il primo tempo abbiamo rilevato soltanto quattro calci d'angolo in favore dell'Arsenale e cinque tiri a rete (l'altro che irrisistibili) autori rispettivamente Venturini (del primo due), Carone B., Catania e ancora l'ala sinistra.

Nella ripresa tutt'altro discorso. Al 7' corner di Venturini e applaudit uscita volante di Coetta che respinge di pugno e immediatamente si accartocchia sulla linea bianca per bloccare il pallone scaraventatogli addosso da Pescatori. Il gol è nell'aria ed arriva un attimo dopo che Andrian, a seguito di uno scontro fortuito con Carone, è uscito zoppicante per non rientrare. L'azione nasce da un calcio di punizione sulla sinistra. Lo batte il solito Ceppa che

porta più di un elefante



nuovo!

nuove esigenze? un nuovo motofurgone!

nuova portata: un ampio pianale di carico per 550 Kg • nuove ruote: ora in un solo pezzo con cerchio di tipo automobilistico per sopportare agevolmente il carico massimo • nuovo impianto elettrico: con alternatore in sostituzione della dinamo e regolazione a transistor per un funzionamento sicuro, due fari per una migliore illuminazione • nuovi freni: surdimensionati, con tamburi in alluminio, per una frenata sempre efficiente • sicuro, non perde un colpo, non fa perdere ore di lavoro • agile, primo nel traffico e nella ripresa • nelle tre versioni: mototelaio, pianale a sponde basse, cassone chiuso • si guida: con la patente «A».

SUPER Lambro 550

un prodotto INNOCENTI 200cc 550 kg portata

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI 1912 - 1964
ERNESTO FONDATA NEL 1912 OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140 ECCEZIONALI RIBASSI
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni) Visitateci! Risparmierete!

CONFERMATE LE PREVISIONI ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

Piegata la squadra azzurra a Napoli e rappresentative di Finlandia e Romania

Vittorie di Berruti (m. 200), di Ottoz (110 ost.), di Gentile (triplo), della 4x400 e di Ambu (10 mila) - I finnici hanno deluso nelle gare di fondo e nel giavellotto

Napoli, 26. L'Italia, secondo le previsioni, ha vinto il duplice confronto di atletica leggera con la Finlandia e la Romania che si è svolto ieri ed oggi allo stadio del Vomero. Più netta è stata l'affermazione degli azzurri contro i romeni (117 a 90), mentre contro la Finlandia soltanto 11 punti hanno diviso le due squadre al termine delle venti gare in programma. Se da una parte la Romania ha fatto più del previsto, vincendo inaspettatamente anche il giavellotto con Popescu, la Finlandia ha fallito soprattutto in due gare: nel giavellotto, dove i finnici erano accreditati di ottime misure, e nelle gare di fondo. Anche gli italiani, hanno in qualche gara un po' deluso, come ad esempio nel salto con l'asta con Dionisi il quale non si è qualificato avendo fallito anche la prima misura di m. 4,10.

Comunque anche oggi gli azzurri hanno realizzato un risultato di notevole rilievo: il 13° di Eddy Ottoz nei 110 ostacoli. Va detto a tale proposito che questa gara è stata effettuata due volte poiché un ostacolo, l'ottavo, era stato erroneamente sistemato un metro e 20 centimetri prima del punto esatto. Senza questo... incidente, Ottoz, avrebbe potuto certamente fare ancora meglio. Molto bravo è stato anche Cornacchia, finito a ridosso del fuoriclasse a 4 decimi di secondo.

Ammirevole la prestazione di Ambu il quale, battuto ieri nei 5000 metri, si è preso una bella rivincita nei 10.000 metri avendo ragione in un entusiasmante finale, del rumeno Mustafà. Buono anche la prova di Gentile che ha superato i sedici metri e del capitano azzurro Berruti che ha vinto i 200 metri con 21"3. Fra gli stranieri, come detto, buone le prove di Popescu, il quale nel giavellotto ha battuto il forte Kinnunen accreditato di un 84,14, di Rapo nel disco e di Vamos nei 3000 metri. La vittoria del finlandese Pohjola nel salto con l'asta era scontata. Ha completato il successo finnico Kairanto che si è classificato secondo. L'italiano Dionisi con tre errori sul 4,10, è stato eliminato e non ha dato agli azzurri neanche un punto.

Grossa sorpresa nel lancio del giavellotto dove il finlandese Kinnunen non è andato al di là dei metri 74,92, ben lontano dal suo primato di 84,14. La vittoria è stata del rumeno Popescu con metri 78,82. Alle sue spalle si sono classificati gli italiani Rodighiero, con la stessa misura ma con altri lanci inferiori, e Radman.

Netta affermazione di Berruti nei 200 metri che, al termine della curva, è passato in testa finendo in scioltezza. Giani è terminato a spalla con il rumeno Zanfirescu conquistando la terza piazza.

Entusiasmante il finale del metro 1500 fra il finlandese Ceder e l'italiano Spinazzi, il quale è partito male ma ha rimontato lungo il percorso per poi scattare al 200 finali. La vittoria ha ariso al finlandese che ha toccato col petto per primo il filo di lana.

«Duplici» vittoria di Ottoz nei 110 ad ostacoli. La corsa, infatti, è stata disputata due volte. Nella prima gara Ottoz ha toccato il settimo ostacolo ed ha speso in due l'ottavo giungendo primo al traguardo in 14"6. Nella ripetizione, causata da un errato piazzamento dell'ottavo ostacolo messo un metro e 20 prima del punto stabilito, Ottoz ha realizzato un tempo di rilievo: 13"9.

Successo rumeno con Vahos nei 3000 metri. Il campione ha staccato tutti negli ultimi cinquecento metri. Senza possibilità per gli italiani, terminati negli ultimi posti.

Preventivo il successo nel salto triplo di Gentile, il quale ha realizzato un'ottima misura con metri 16,07. Lancio del disco: scontata la vittoria del finlandese Rapo. Il suo connazionale Hangasvara ha completato l'affermazione della Finlandia mentre Ferrini è stato terzo con un buon 54,05. Staffetta 4x400: affermazione dell'Italia che ha vinto con netto margine di vantaggio e con un buon tempo. Metri 10.000: serrato finale tra l'italiano Ambu e il rumeno Mustafà che erano riusciti a staccare tutti gli altri. Ambu ha attaccato l'avversario al 300 finali battendolo poi a pochi metri dal traguardo.

Ecco i risultati:
Metri 200: 1) Berruti (It.) 21"3; 2) Zamfirescu (Rom.) 21"7; 3) Giani (It.) 21"8; 4) Musku (Fin.) 22"1; 5) Viskovic (Fin.) 22"1; 6) Jurca (Rom.) 22"3.
Asta: 1) Pohjola (Fin.) m. 4,80; 2) Kairanto (Fin.) m. 4,50; 3) Antietel (Rom.) m. 4,50; 4) Rossetti (It.) m. 4,40; 5) Cristescu (Rom.) m. 4,30; 6) Dionisi (It.) eliminato.
Giavellotto: 1) Popescu (Rom.) m. 78,82; 2) Rodighiero (It.) m. 78,82; 3) Radman (It.) m. 76,82; 4) Kinnunen (Fin.) m. 74,92; 5) Kinnunen (Fin.) m. 74,92; 6) Bism (Rom.) m. 72,84.
Metri 1500: 1) Ceder (Fin.) m. 45"8; 2) Spinazzi (It.) m. 45"8; 3) Blotiu (Rom.) m. 45"7; 4) Barabas (Rom.) m. 45"7; 5) Arce (It.) m. 50"5; 6) Walentin (Rom.) m. 52"2.
M. 110 ostacoli: 1) Ottoz (It.) 13"9; 2) Cornacchia (It.) 14"3; 3)

Salto con l'asta: 1) Furian Istok (Bor.) m. 2,40; p. 480.
Lancio del giavellotto: 1) Furian Istok (Bor.) m. 36,58; p. 443.
Classifica finale: 1) Furian Istok (Bor.) p. 1672.

La triestina Giamperlati salta m. 1,50 a Bari

Bari, 26. Il CUS Roma ha vinto con soli tre punti di vantaggio la coppa d'oro Gran Premio birra Peroni.

Da registrare nella gara di salto in alto la vittoria di Luciana Giamperlati (S.G.T.) m. 1,50; seconda Ottavia m. 1,40; terza Giampi m. 1,40.

Lutto nel mondo della boxe

IMPROVISA MORTE di Pasquale Jovinelli

Roma, 26. E' morto improvvisamente questo pomeriggio nella propria abitazione, il presidente della commissione professionisti della Federazione pugilistica italiana, Pasquale Jovinelli.

Pasquale Jovinelli era nato a Roma nel 1898. Sin da giovane si era interessato al mondo del pugilato organizzando le prime riunioni a Roma nel lontano 1921. Era per questo considerato il personaggio più rappresentativo del pugilato romano ed anche italiano. Centinaia sono state le riunioni allestite da Pasquale Jovinelli, e decine i campioni europei che hanno permesso a pugili italiani di misurarsi e molte volte a conquistare il massimo titolo continentale. Concluse la propria attività di organizzazione di riunioni di pugilato nel novembre 1960. Pasquale Jovinelli venne subito chiamato a presiedere la commissione professionisti della FPI, carica che ha ricoperto con competenza e tatto. Da alcuni anni le condizioni del suo fisico gli avrebbero consigliato il ritiro completo da ogni attività ma volle continuare a seguire la strada intrapresa. Oggi il suo cuore, dopo tre infarti, ha ceduto al male. Pasquale Jovinelli, assistito dalla moglie e dai tre figli, è morto nella propria casa. I sintomi dell'ultimo male si erano manifestati già ieri sera.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 10.

Il Gran Premio di Merano «CREME ANGLAISE» d'un soffio su «Cresus»

Merano, 26. Capita di rado, anzi non capita quasi mai. E' accaduto oggi: un cavallo italiano nato e allevato in Italia, «Creme Anglaise», ha travolto lo schieramento di tutti i francesi alla 26.a edizione del Gran Premio di Merano. Ha vinto d'un soffio sul più forte dei transalpini «Cresus», ma ha vinto. Una vittoria entusiasmante, voluta dal primo all'ultimo metro dal farfante Nello Coccia che ha montato come mai aveva fatto in passato. Ha «rubato» metro su metro a ogni ostacolo, e ogni curva, districandosi come un giocoliere nel gruppo dei concorrenti.

Malgrado la gran pioggia caduta nell'immensità e poi durante il convegno, non sembrava che la pista ieri fosse pesante; infatti, e si può constatare dalle medie chilometriche inverte viste, i valorosi trotteristi si sono battuti con generosità e slancio non comuni, segnando pregevoli riferimenti sul piano della velocità. Non ci rimane da chiedere, cosa sarebbe successo ad esempio se il tempo puta caso, fosse stato quello di giovedì. La pista triestina sarebbe riuscita forse a fare concorrenza a quella di Ponte di Brenza.

Quindi si andava forte ieri, nonostante l'ennesima... prodezza di Giove Pluvio, e Agadir, che è stato il più veloce trotterista della giornata, ha stampato, vincendo con la pipa in bocca e con Quadri a voltarsi nella speranza che Rutenio fosse secondo, in un efficace 1.25,5.

Torvajonica, che sulla carta sembrava l'unica in grado di mettere alla frusta il cavallo di Quadri, si è trovato alle costole il rivale già all'uscita della prima curva e in quel momento aveva perduto già il raffronto, perché, dovendo abbandonare la posizione allo staccato, si imbarcava in una

avventura al largo non certo propria. In quel punto, cioè fuori della prima curva, Abamy si trovava al comando seguita da Nadila e Chironia, che aveva rimediato un intoppo al fango e Cerere che precedeva Torvajonica.

Intanto si metteva in movimento Rutenia che al passaggio, proprio quando Abamy si concedeva un po' di respiro, avanzava con passo autoritario. Torvajonica, lasciava fare al figlio di Scotch Thistle, che giungeva in tal modo a contatto con Abamy. All'uscita della penultima curva, Rutenio forzava su Abamy, ma la giumenta resisteva per circa 200 metri, per poi cedere sotto i colpi di maglio dell'attaccante. Agadir, intanto, procedeva di conserva, ma quando Rutenio vinceva l'opposizione di Abamy, partiva di slancio travolgendo in poche battute ogni ostacolo. La retta d'arrivo era completa da Agadir da trionfatore, mentre sulle tracce del novello Radames, in difficoltà Rutenio, si portavano Torvajonica e la sorprendente Binda che si esibiva in un finale di gran effetto, fatto a consentire il guadagno del secondo premio.

L'altro piatto forte del piovoso pomeriggio era rappresentato dal Premio dei Maestri. Qui l'interrogativo verteva su due nomi: Mirmidone e Brighenti. Per lo stato faticoso della pista, Brighenti partiva leggermente favorito ma poi alla resa dei conti il pupillo di Mazzuchini non riusciva a tener fede alle aspettative. Mirmidone, che con passo ratto aveva guadagnato in poche battute il comando, si opponeva allo slancio di Brighenti ogni qualvolta questi gli portava un serio attacco. Siccome gli attacchi di Brighenti avvenivano a intervalli (in retta sì, e in curva no), Mirmidone aveva sempre buon gioco. Poi, il tiramolla si dimostrava deleterio per il cavallo, che dal primo all'ultimo metro si era peritato in corsa estenuante; in tal caso Brighenti, e quindi il figlio di Prince Philip, mollava la presa prima ancora di imboccare la ultima curva. A questo punto si metteva in azione Meo, l'opportunista, pronto ad approfittare, dopo una corsa-trai non al seguito di Mirmidone, del logorio cui erano stati sottoposti i muscoli degli allievi di Belladonna e Mazzuchini. E' un piccolo cavallo Meo, ma un grande. Il figlio di Palachuck iniziava l'attacco entrando in retta d'arrivo, trovando pronta la replica da parte di Mirmidone. Questi pareva in grado di poter distreggiarsi a metà rettilineo, poi invece, a una ventina di metri dal palo, perde d'incisività e allora Meo con un estremo guizzo la batteva nettamente.

Ancora una volta tra i due

QUARTI DI FINALE DI HOCKEY SU PRATO SERIE B

Il Savona battuto per 1-0 dalla Polisportiva Trieste

Uno spareggio deciderà quale delle due squadre disputerà le semifinali per l'ammissione alla categoria superiore

La Polisportiva ha riscattato con lo stesso punteggio la sconfitta subita nella partita d'andata. La vittoria del ragazzo di Cosani è servita per sottrarre a riequilibrare la posizione delle due squadre, che ora dovranno ritrovarsi in campo neutro per decidere attraverso lo spareggio quale delle due squadre potrà disputare le semifinali per l'ammissione nella Serie A.

L'unica rete delle giornate è venuta allo scadere del primo tempo. A coronamento di una partita di grande interesse, la rete è stata segnata da un giocatore della Polisportiva Triestina, che ha segnato la rete decisiva.

Abbiamo visto delle repate veramente interessanti e spettacolari in cui il pronostico è stato largamente rispettato. La

CLASSIFICA GENERALE
«Classe Snipes»: 1) Zal III, Massone-Zerza, V. E. Quarzi; 2) Patri-zia III, Zenger-Bianchi, V. C. Ver-bano; 3) Barbaera, Brezich-Per-rini, T. V. V.; 4) Toppo Mattio, Sarelli-Morganini, C. V. Antigna; 5) A. Pavlovich, Ivanovich-Videla, Y. C. Lahod, Spalato; 6) Barbavane, Chervench-Venturini, Y. C. Jadro; 7) Gams, Grego-Niccolini, Y. C. Flame; 8) Barbaera, Tereslavich-Radin, S. T. V.; 9) E. Diabio, Robles-Radina, C. N. Oblogia; 10) Yucatan, Marchigino-Cappellato, C. N. Rimini.

Classe Flying Dutchman: 1) Cherie, Gunter-Wihelm, Segel Club Wirmsee; 2) Aquilon, Muller-Erbard, S. Salsburg; 3) Harpo Del Lunguano-Vidulich, Y. C. Sanremo; 4) Albator II, Göttsch-Piehl, K. Y. C. Klagenfurt.

Nella classe beccaccini, la lotta per il primato per la conquista della «Coppa d'oro Barba-nera» si è ristretta a poche im-barcazioni quali lo Zal, il Bar-banera, il Dodo e il Patrizia III di Zenger. Poco dopo la partenza, aveva preso la testa il Dodo III, seguito a breve distanza dai Mogami di Bissio, mentre il compagno gruppo degli inseguitori era formato dai favoriti. Nella andatura di la-scio il Zal III, velocissimo nei lati di largo, si è fatto sotto e ha superato tutti, mentre nella sua scia è passato come un bolide il Barbanera, che ha iniziato così una bella rimonta accumulando notevole vantaggio. I due battistrada erano stati da Mogami, mentre sia Dodo, autore di una duplice scuffia, e Wisky, pure lui rovesciato, hanno dovuto abbandonare. Anche Mogami, dopo un velocissimo lato di bolina, ha dovuto cedere il passo per una novità allo slavo Grego del Gama, molto in ombra in tutte le prove in quanto reduce dal campionato del mondo e quindi molto stanco. In terza posizione si è piazzato dopo un serrato finale lo slavo del Pavlovich e quindi un altro jugoslavo con Barbavane. Il Patri-zia III di Zenger si è dovuto accontentare della sesta posizione, perdendo il primato posto in classifica conquistato dall'ottimo Massone.

Abbiamo visto delle repate veramente interessanti e spettacolari in cui il pronostico è stato largamente rispettato. La

La stagione remiera triestina non ha avuto quest'anno il confort delle buone condizioni di vento e mare indispensabili per il regolare svolgimento delle prove e per poter formulare giudizi tecnici sulla preparazione degli equipaggi.

Ieri mattina, lungo la riva barcolana, era in programma la regata sociale; folta la partecipazione di equipaggi (47 iscritti), di vogatori (oltre 150) e di soci (nove). Tutte le gare sulla lunga distanza, sui 2000 e sui 1500 metri cioè, sono state rinviate a causa del mare agitato. Pertanto il giudice di partenza, d'accordo con i rappresentanti delle società, ha deciso di far svolgere solo le gare sulle distanze dei metri 1000, o inferiori.

La Ginnastica ha colto il maggior numero di successi e di piazzamenti vincendo le gare del canoè a un vogatore e delle sole a due non classificate. Vittorie della Nettuno nelle sole a due ragazzi; del misto Adria-Pul-lino nelle sole a 4 esordienti; del Circolo Marina nel doppio canoè. Ottimi piazzamenti hanno raggiunto la Saturnia, che aveva in gara molte imbarcazioni; i Vigili del fuoco nelle sole a due non classificate, hanno conquistato il secondo posto.

Nonostante il tempo proibitivo, molto pubblico ha assistito alle gare, cui subito dopo sono seguite le premiazioni.

I RISULTATI
Canoe a un vogatore non classificate, metri 1000: 1) Ginnastica Triestina (Mogami) 4'33"4; 2) Ferro-viaro (Fonda) 5'08"1; 3) Ginnastica (Ressan) 5'45".

Sole a due ragazzi, metri 500: 1) Nettuno (Massi, Machuch, timoniere Berilacqua) 2'37"8; 2) Saturnia (Cresmi e Simoni) 2'12"3; 3) Saturnia (Dapretto, Rissosa) 3'14"7; 4) Ferroviario; 5) Can. Timavio; 6) Vigili del fuoco Trieste.

Sole a 4 vogatori esordienti, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

Sole a due vogatori non classificate, metri 1000: 1) Equipaggio misto Pullino e Adria (Perini, Vascotto, Bernati, Arcudi) 5'49"7; 2) Nettuno (Fonda, cudi); 3) Timavio (Sattolo, Derriti, Tomassin, Melini).

TROTATORI BRILLANTI NONOSTANTE IL FANGO A MONTEBELLO

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

Duellano Mirmidone e Brighenti, gode Meo — Hanno saputo correre bene Maestrale e Vivaldo da Rio — Due traguardi per Mazzuchini e Quadri

La Totip vinta dal superlativo Agadir che distacca Binda, Torvajonica e Rutenio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPUNTI POLEMICI IN TEMA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

PELLA INDICA NEL RISPARMIO LA STRADA VERSO IL BENESSERE

Da parte sua il Ministro Preti ha dichiarato che il Governo non ammetterà dilatazioni di spese che non siano produttive

Roma, 26. L'on. Pella ha tenuto un discorso all'Aquila in occasione di un convegno delle Banche e dei Mezzogiorni, del Mezzogiorno e del Mezzogiorno. Dopo aver analizzato la situazione economica-finanziaria ed essersi dichiarato «prudentemente ottimista» per il biennio 1966-67, l'on. Pella ha detto che il Governo non ammetterà dilatazioni di spese che non siano produttive. «Noi vogliamo che tutti gli italiani possano partecipare sempre meglio alla distribuzione e alla redistribuzione della ricchezza», ha detto Pella, «ma non si può ammettere che per ignoranza o per malafede si facciano cose che non producono ricchezza». Pella ha detto che il Governo non ammetterà dilatazioni di spese che non siano produttive.

SCARSE INDICAZIONI DALLE URNE IN FRANCIA

Progresso dell'MRP nelle elezioni senatoriali

apparsa ad ogni modo sintomatica la rielezione di Monnerville, avversario n. 1 di De Gaulle

Parigi, 26. Un netto progresso dell'MRP (la DC francese) un miglioramento delle posizioni della sinistra democratica, la perdita dei seggi da parte del MRP, e il regresso dell'U.N.R., quale conta appena un seggio (e ne perde uno) su quarantadue, caratterizzano i risultati parziali delle elezioni senatoriali, che nell'insieme rispecchiano tuttavia ancora una volta la tradizionale stabilità del corpo dei grandi elettori che hanno quasi sempre rinnovato la fiducia agli uscenti. Sintomatica e significativa è la rielezione del presidente del Senato Gaston Monnerville (radicale), l'avversario numero uno del Generale De Gaulle per antonomasia. Va ricordato che il MRP ha ottenuto 455 seggi su 560 votabili, allorché nel 1959 ne aveva ottenuti 439.

Altra notissima personalità politica è l'ex Presidente del Consiglio Edgar Faure (radicale), il quale ha conservato il suo seggio di senatore del Giura. Faure è stato, del resto, il primo a compiacersi della rielezione di Gaston Monnerville, una domanda rivoltagli dai giornalisti subito dopo la sua elezione. Edgar Faure ha dichiarato, fra l'altro: «Ho apprezzato la rielezione di Gaston Monnerville nel Dipartimento del Lot. Gaston Monnerville è un amico, e tengo ad affermare che non farò in alcun caso atto di candidatura contro di lui per la presidenza del Senato. Le elezioni ordinarie, destinate a rinnovare un terzo del Senato, non debbono essere occasione per eleggere o rieleggere i senatori, che sono i deputati del paese, i consiglieri provinciali, i sindaci e i delegati dei consigli comunali di trenta dipartimenti francesi, della Reunione, della Guadalupa e della nuova Caledonia».

I risultati già resi noti concernono 70 seggi senatoriali su 142 seggi sono stati attribuiti, sono in ballottaggio. Per questi ultimi, come presumibilmente per parte degli altri 21, a proposito dei quali si ignorano ancora i risultati, si renderà dunque necessario un secondo scrutinio.

Frattanto, 142 seggi attribuiti ripartiscono come segue: 16 conservatori (che costituiscono il gruppo più forte del Senato, che ne hanno perduti 2, 9 all'MRP (più 2), 9 alla sinistra democratica (più 1), 7 socialisti che conservano le loro posizioni, 1 all'U.N.R. (—).

In base a questi risultati è lecito prevedere che l'esito definitivo della consultazione non apporterà sostanziali modifiche alla composizione del Senato. Va ricordato del resto che in occasione del precedente rinnovo di un terzo del Senato (1962) solo 38 seggi su 56 uscirono non rielezioni.

Con una scadenza in anticipo

VINCE 20 MILIONI un operaio al «Toto»

Torino, 26. Un operaio della Fiat ha vinto venti milioni con un «Toto» al Totocalco. Si chiama Orazio Garcioli, 34 anni,

stica agitata. L'esperienza della ricostruzione, dell'espansione nel decennio successivo, l'ansia di nuove vie dell'ultimo triennio hanno concordemente dimostrato che non vi è crescita benessere senza crescita di investimenti, i quali a loro volta non possono realizzarsi senza crescente risparmio. Offendere il risparmio con trasognose manifestazioni verbali o con provvedimenti demagogici significa compiere un delitto verso il Paese.

«Le stesse riforme di struttura — ha detto Pella — che tutti gli spiriti aperti ai tempi nuovi non possono rifiutare, purché produttive e non sperperatrici, non possono realizzarsi senza una base di sufficienti di risparmio create dal risparmio. Portare i consumi oltre i limiti dettati dalle esigenze del risparmio significa compromettere la politica d'investimenti, l'incremento del reddito, lo smantellamento della disoccupazione e della sottoccupazione pur troppo in aumento. I Ministri del Bilancio e del Tesoro si preoccupano giustamente dell'aumento della pubblica spesa nelle voci correnti essenziali per le spese di personale. Lo scorporo nei pubblici servizi, potente fattore di dilatazione della pubblica spesa, troppe volte è per i comunisti un'arma rivolta a scardinare il bilancio, la stabilità monetaria.

«Sappiano gli italiani — ha proseguito Pella — che si trovano tutti su di una sola barca, in una navigazione agitata: nessuno si salverebbe se essa non potesse riprendere una più serena navigazione. Il Ministro del Tesoro, con lodevole lealtà, ci ha ammonito che l'incremento del reddito nazionale per il 1965 sarà modesto: ma soprattutto ci ha dichiarato che gli investimenti del 1965 saranno inferiori a quelli del 1964, che già avevano segnato — nei settori produttivi — una riduzione del 0 per cento rispetto al 1963. Le prospettive non sono rosee, anche se gli scoraggiamenti non sarebbero giustificati. Ma è necessario che tutte le forze democratiche si uniscano per un duplice sforzo: potenziare tutto ciò che può servire a un maggiore benessere e combattere gli scardinamenti di una società che vuole essere libera nella ricerca di condizioni migliori.

In polemica con la posizione assunta dall'on. Pella, il Ministro per la riforma burocratica, Luigi Preti, parlando oggi a Bologna, in occasione dell'inaugurazione di una nuova sezione del PSDI intitolata a Genzio Benini, ha detto tra l'altro: «Non si può convenire con l'on. Pella, quando egli afferma che l'inizio dell'esecuzione del piano quinquennale deve essere rinviata. Di qui alla fine dell'anno, il Parlamento ha tempo di discutere e di approvare quanto concerne il piano quinquennale. Ma il fatto che nel 1965 il reddito nazionale finirà per aumentare di una percentuale inferiore a quella prevista del 5 per cento è di ostacolo alla attuazione del piano quinquennale».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26. La Nazione che occuperà la Luna potrà controllare a proprio piacimento, e distruggerà se lo vorrà, il mercato mondiale dei diamanti. Lo afferma implicitamente il prof. M. S. Tolansky, docente di fisica all'Università di Londra, in un articolo apparso su «Optima», il giornale dell'«Holding» minerario anglo-americano «Anglo-American Corporation» che ha enormi interessi nelle miniere aurifere e diamantifere dell'Africa del sud. Secondo lo scienziato, infatti, sulla Luna i diamanti sono presenti non solo in quantità enormi, ma si trovano alla superficie, per cui basterebbe chinarsi (naturalmente prima sulla Luna biso-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

cosa certa che il Penum del CC deciderà la soppressione dei «sovmarkos», ossia dei consigli economici che furono creati da Nikita Kruscev nel 1967, nel pieno della sua battaglia contro il cosiddetto «gruppo antipartito» di Molotov. Da otto anni i «sovmarkos» sono l'ossatura economica del Paese, sul quale essi hanno steso una trama globale dopo che la loro istituzione aveva comportato la sparizione di numerosi ministeri e la creazione delle commissioni di Stato. Progressivamente ridotti a semplici poteri di gestione, i «sovmarkos» saranno ora condannati in blocco, e, forse, quelli di Mosca e di Leningrado.

La riforma provocherà profondi cambiamenti nelle abitudini economiche dell'URSS. Alla sommità essa causerà la creazione di oltre cinquanta nuovi ministeri (centrali o delle varie repubbliche), la scomparsa delle direzioni regionali e delle commissioni di Stato e la nomina di nuove «équipes» ministeriali.

Stando alle notizie fornite da attendibili fonti e alle indicazioni fornite da qualche tempo dagli accenni apparsi sui giornali sovietici, il Penum del comitato centrale affronterà anche il problema della sanzione ufficiale e generale alla cosiddetta «teoria del profitto» annunciata dall'economista L. I. Trapeznikov. Il cambiamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

La benedizione ufficiale alla teoria del profitto non comporterà (e lo stesso Kossighin e altri dirigenti lo hanno dichiarato pubblicamente) uno spostamento in senso capitalistico del sistema sovietico. Comunque, qualunque delle riforme di cui il CC si occuperà stanno a indicare che l'URSS è disposta ad accettare alcune almeno delle idee occidentali in materia di economia e di produttività.

Henry Shapiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

GIOIELLI IN MOSTRA



Londra — La moglie del Premier Wilson (a sinistra) ha inaugurato all'«Earl's Court» una mostra internazionale di gioielli; al suo fianco è la signora Violet Ling, una cinese di Singapore, con un'acconciatura siamese ricoperta di foglia d'oro

PREOCCUPANTE TEORIA DI UNO SCIENZIATO INGLESE

La superficie della Luna è cosparsa di diamanti

Chi vi giungesse per primo sarebbe in grado di dare un colpo mortale al mercato mondiale di pietre preziose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26. La Nazione che occuperà la Luna potrà controllare a proprio piacimento, e distruggerà se lo vorrà, il mercato mondiale dei diamanti. Lo afferma implicitamente il prof. M. S. Tolansky, docente di fisica all'Università di Londra, in un articolo apparso su «Optima», il giornale dell'«Holding» minerario anglo-americano «Anglo-American Corporation» che ha enormi interessi nelle miniere aurifere e diamantifere dell'Africa del sud. Secondo lo scienziato, infatti, sulla Luna i diamanti sono presenti non solo in quantità enormi, ma si trovano alla superficie, per cui basterebbe chinarsi (naturalmente prima sulla Luna biso-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

cosa certa che il Penum del CC deciderà la soppressione dei «sovmarkos», ossia dei consigli economici che furono creati da Nikita Kruscev nel 1967, nel pieno della sua battaglia contro il cosiddetto «gruppo antipartito» di Molotov. Da otto anni i «sovmarkos» sono l'ossatura economica del Paese, sul quale essi hanno steso una trama globale dopo che la loro istituzione aveva comportato la sparizione di numerosi ministeri e la creazione delle commissioni di Stato. Progressivamente ridotti a semplici poteri di gestione, i «sovmarkos» saranno ora condannati in blocco, e, forse, quelli di Mosca e di Leningrado.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

La benedizione ufficiale alla teoria del profitto non comporterà (e lo stesso Kossighin e altri dirigenti lo hanno dichiarato pubblicamente) uno spostamento in senso capitalistico del sistema sovietico. Comunque, qualunque delle riforme di cui il CC si occuperà stanno a indicare che l'URSS è disposta ad accettare alcune almeno delle idee occidentali in materia di economia e di produttività.

Henry Shapiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

COLPO DI STATO FALLITO IN ARABIA SAUDITA?

UCCISO UN EMIRO CUGINO DI RE FEISAL

Secondo la versione ufficiale si tratterebbe di disgraziato incidente e non di complotto

Beirut, 26

Un tentativo di colpo di Stato si sarebbe verificato in Arabia Saudita, mentre Re Feisal si trovava a Casablanca: lo annuncia il giornale libanese «Al Anouar», precisando che l'emiro Khaled Ben Massad Abdel Aziz, cugino di Re Feisal, è stato ucciso durante uno scontro a fuoco tra i suoi sostenitori e le forze di sicurezza saudite. Sempre secondo il giornale, il complotto contro Re Feisal sarebbe stato preparato dai «Frattelli musulmani».

«Al Anouar», l'unico giornale che pubblica ogni particolare su questo presunto complotto, aggiunge che scopo del congiurarsi era quello di rovesciare il regime di Re Feisal, giudicato troppo liberale e in contrasto con i grandi principi politici prescritti dal Corano. Esso sarebbe seguito, aggiunge il giornale, al complotto dei «Frattelli musulmani» contro il Presidente Nasser.

L'emiro Khaled Ben Massad, nipote del defunto Re Ibn Saud e cugino di Re Feisal, era capo del movimento. Ventiquattrenne, egli era già noto per la sua irrequietezza (alcuni membri della sua famiglia lo consideravano completamente squilibrato) e aveva intenzione di farsi proclamare emiro dei fedeli. Negli ambienti ufficiali sauditi si conferma la morte del principe Khaled Ben Massad. Negli stessi ambienti si smentisce tuttavia che vi sia stato un complotto organizzato dal principe Khaled contro il regime, come afferma oggi il giornale di Beirut «Al Anouar».

Si precisa d'altra parte che l'incidente nel corso del quale l'emiro Khaled Ben Massad ha trovato la morte è avvenuto alla vigilia della partenza di Re Feisal alla volta del Cairo e di Casablanca e non durante l'assenza del Sovrano. Da fonte saudita bene informata si afferma: «Il giovane emiro Khaled dava, sin dall'infanzia, segni di eccessivo nervosismo e di squilibrio mentale. A due riprese, la Famiglia reale lo aveva inviato a Vienna per esservi curato dal prof. Hoss, specialista in malattie mentali, nel 1961 e nel 1963. L'emiro Khaled era soggetto a crisi di delirio religioso e adottava teorie mistiche estremiste. Per questo egli si ribellò all'impianto della televisione nella Arabia Saudita, vedendo in essa l'opera del demone. Ai primi di settembre, egli manifestò pubblicamente la sua avversione, distruggendo la stazione televisiva di Gedda. Accompagnato da un gruppo di sostenitori, l'emiro Khaled attaccò il posto di guardia della televisione. Vi fu un breve scambio di colpi d'arma da fuoco nel corso del quale l'emiro rimase ucciso».

Si aggiunge da fonte saudita che «questo disgraziato incidente non ha nulla a che vedere con un complotto politico né con alcun tentativo di rovesciare il regime. Il caso non ha avuto alcun seguito».

UNA CONFERENZA STAMPA DI LI TSUNG JEN

Ricompare a Pechino l'ex capo del Kuomintang

Ha vissuto per sedici anni negli Stati Uniti

Pechino, 26

Il generale Li Tsung-jen, ex capo del Governo del Kuomintang, rientrato nella Cina Popolare qualche settimana fa dopo un esilio di sedici anni, ha tenuto una conferenza stampa a Pechino per condannare la colossale «offensiva» che gli imperialisti americani, diretti contro la Cina e i popoli amanti della pace, mirano a stabilire un'egemonia sul mondo. Ma poiché gli Stati Uniti non permetteranno a nessuno di condividere la supremazia, ha aggiunto Li Tsung-jen, di aspirazioni dei successori di Kruscev sono destinate al fallimento. Li Tsung-jen ha anche esortato le autorità di Pechino a non cadere negli inganni dell'imperialismo americano, sostenendo d'altra parte che la questione di Formosa è un problema esclusivamente interno della Cina.

U. P. I.

IL PERDONO DEL SULTANO

Saana, 26

Un ragazzo di 17 anni, che avrebbe dovuto essere giustiziato dal padre della sua vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

già in atto, ma probabilmente il comitato centrale non provocherà alcuna rivoluzione in questa materia, badando anzi che la conversione della tendenza della impostazione economica sovietica avvenga per gradi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MISURE DI SICUREZZA degli inglesi ad Aden

Aden, 26

Severe misure di sicurezza sono state attuate oggi a Aden: le autorità temono infatti atti di violenza in seguito alla sospensione della Costituzione ordinata ieri dal Governo inglese. Tutte le scuole inglesi sono state chiuse e il coprifuoco è stato esteso alle 11.

D'altra parte a tutti i funzionari britannici di Aden è stato dato l'ordine di trattarsi in casa almeno per le prossime 24 ore.

Le nuove misure di sicurezza sono state attuate poche ore dopo lo scontro a fuoco che ha visto impegnati elementi delle forze inglesi contro franchi tiratori arabi. Agli inglesi è stato inoltre vietato l'ingresso nei caffè, nei cinema e nei ristoranti di Aden.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI

Trieste, via S. Felice n. 4

Telef. 55255, 55955

Lontano dalla Sua Zara, all'età di 83 anni, è venuto mancare all'affetto dei Suoi cari, il

N. H. COMM. DOTT. CONTE

Giuseppe Portada

Consigliere Onorario della Suprema Corte di Cassazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA nata SALAMON, la figlia ELENA con il marito dott. PAOLO GIADROSSI, l'adorato nipotino SANDRINO in uno con i fratelli dott. RENATO e dott. GUIDO, i nipoti PARAC, SALAMON, ROSSIGNOLI e SERGIO.

I funerali seguiranno domani martedì 28 settembre alle ore 10.30 dall'abitazione di via Schiapparelli 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:

Circolo Dalmatico «JADE-RA» - Trieste

LIBERO COMUNE DI ZARA in esilio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE D'ALMATIA a Roma

LEGA NAZIONALE Sezione di Fiume - Trieste

Centro Culturale «FRANCESCO PATRIZIO» - Trieste

COMITATO DALMATICO DI ASSISTENZA - Trieste

Prende parte al lutto la famiglia DULCI.

Dopo una vita semplice ed esemplare ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito e papà.

Giacomo Giorgetti

Direttore di macchina a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, i figli FERDY e OSCAR, le nuore, il nipote FERDINANDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo la dispensa da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Trieste - Roma - Slatina Radenci - Graz, 27 sett. 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Sabato, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pahor

Commerciale - di anni 63

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli ACHILLE, AGOSTINO e ANTONIO, i fratelli FRANCESCO, STANISLAO e ANTONIO, la sorella MARIA in FAOCHINIA, le nuore, i nipotini, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 27 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Montebelluna, 27 settembre 1965

(Impr. trasporti funebri comunali)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' annunciano la dolorosa scomparsa del

COMM. DOTT. PROF.

Angelo Aldighetti

sindaco effettivo della Società.

Olga Gustin

nata Romanello

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA GRUDEN, il nipotino FABIO e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia:

GUSTIN - GRUDEN - MENEGHELLO - VERBI - PERTOT

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Trezzano - Via S. Felice 8

UNO SCUDO PER I POLIZIOTTI



New York — E' allo studio l'adozione da parte della polizia di speciali scudi di plastica in caso di tumulti e dimostrazioni violente: la sua efficacia è dimostrata nella foto dal lancio di una bottiglia che si infrange contro lo schermo trasparente

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane offresi mezza giornata assistenza bambini di età non inferiore a 2 anni. Tel. 91820 lunedì 11-17. 60818 A

C Richieste d'impiego L. 10

RAGIONIERA anni 19, corrispondente francese, inglese, stenodattilografa disposta trasferirsi anche estero offresi. Casella 44505 C - S.P.I.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Pritoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 60936 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera - banconiera cercasi. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7, tel. 96140. 60934 D

APPRENDISTA cerca negozio pellicceria. Via Dante 7, 60905 D

GARZONA cercasi. Presentarsi Salone Luciana, Piccardi 56. 60919 D

GIOVANE aiuto banconiera cercasi prontamente. Tel. 94247. 44587 D

MEZZALAVORANTE L. 30

MANICURE cercasi; ottima retribuzione. Tel. 22464 - 71651. 60831 D

F Off. camere - pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno, telefono affittati 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 60971 F

STANZA per uso estetica presso Salone 1 cat. affittati. Tel. 36655 pomeriggio. 60901 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezioni diurni - serali. Foro Ulpiano 6. 60874 G

I Off. appart. bott. L. 30

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova tre camere bagno cucina gabinetto separato calefazione centrale ascensore. Altro tre camere cucina bagno riscaldamento. Altro due camere servizi. Altro camera cucina ultimo piano affittasi. Locali d'affari affittarsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44669 I

AFFITTASI appartamento in

Gretta 2 stanze, saloncino, cucina, biservizi, garage, terrazza con magnifica vista golfo, primo ingresso, pronta entrata. Studio Nicolini, Maiolica 1. 44563 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30 mila Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44655 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA, in corte: 1 stanza, cucina, WC, affitta 8.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44655 I

APPARTAMENTO via COLOGNA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, centralinfa, ascensore, libero fine dicembre affitta immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44655 I

APPARTAMENTO zona COME, mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralinfa, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44655 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, cucinino, bagno, giardinetto, veranda 25.000 affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 60953 I

MAGAZZINO centralissimo, adatto qualsiasi attività affittasi 60.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGAMI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASTROLI - corso Vittorio Emanuele I
CICERI - piazza Emilia
GARLATTI - via Monte Napoleone, 21
LEONARDI - p.zza Duomo
Portici Settecentuali
MAZZA - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - pie Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STERNINI - piazza Duomo Portici Settecentuali
STROLA - via Armadori
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Basilio ang. Monforte

NEGOZIO centrale, cinque vetrine, forte passaggio affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 60953 I

L. Rich. appart. bott. L. 30
APPARTAMENTI in affitto tutte le posizioni cercansi, per funzionari statali, pensionati. Rivolgerti AGENZIA GENTILE, TORO 8, tel. 96816. Nulla è dovuto all'Agenzia. 60953 I

M. Vendite d'occas. L. 40
RICAMBI originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 23974 M

NN Mobili e pianof. L. 40
MATRIMONIALE, camera prauzo, salotto e singoli mobili vendonsi. Visitare martedì, mercoledì, giovedì dalle 11. Schott, Tor S. Piero 14-IV p. 60884 NN

R. Cap. soc. cess. az. L. 60
AUTOLAVAGGIO centro vendesi causa partenza occasione. Officina meccanica cedesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi rarissima occasione. Altri negozi cedonsi per qualunque attività commerciale. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44669 R

BAR buffet, forte lavoro unico zona tabacchi posteggio vendesi condizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

BAR centralissimo tutte licenze lavoro garantito vendonsi. Eventualmente condizioni pagamento. Trattorie centrali vendonsi. Spaccio vini flaschette centro vendonsi. Negozi alimentari vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 44669 R

BAR superalcolico, tabacchi, posteggio, incasso giornaliero, vendesi anche condizioni 7 milioni; altro centralissimo, rimesso a nuovo, causa partenza vendesi anche condizionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

BOTTEGHINI frutta verdura posizioni centrali, semicentrali, vendonsi condizioni da stabilire. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

FRUTTA verdura zona nuova, vendo o affitto. Telef. 36551. 43981 R

GIOCATTOLE cartoleria, dolciumi, pelletteria, bigiotteria, mercerie, giornali posizione centralissima 3.000.000 vendonsi anche dilazionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

LATTELLA centrale, ottimo lavoro vendesi 1.700.000, altra centralissima forte lavoro incasso controllabile alimentare, vendesi 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

PANTOFOLERIA calzoleria adatta artigiano vendesi 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

SALONE parrucchiere - estetista, zona Rolano vendesi anche dilazionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

TRATTORIA grande sala giardino cantine vendesi; condominio raro occasione. Altra zona Carsica vendesi causa partenza. Altre trattorie cedesi garanzia persona veramente capace. Albergo modernissimo con bar ristorante vendesi causa trasferimento vera occasione. Maccelleria caffè cedesi gerenza. Maccelleria vendesi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 44669 R

TRATTORIA centralissima, oltre 60.000 incasso giornaliero, vera occasione vendesi 8.000.000; altra zona marina 1.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60953 R

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi libere. Casette Cacciatori Barcola Garizzone Campanelle Sistiana Monfalcone libere vendonsi causa partenza occasione. Terreni zona Padriciano acqua luce vendonsi occasione. Casette San Giacomo vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44669 R

S. Case, ville, terreni L. 60
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIERA palazzina appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno-WC, ripostiglio, poggoli, ascensore, centralinfa, pavimenti rovere, rifiniture accurate, zona tranquilla, prezzi convenienti facilitazione pagamento, consegna 76, ottimo investimento. REVOLTELLA appartamenti 2-3 stanze. 44669 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividini & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandolo - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, confort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividini & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A. AFFARONE, libero pitturatore, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, giardinetto, vendo 2.550.000 pagamento 1.100.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare S. Patrizio 1, ore 16-18. 44717 S

A. AFFARONE, Nuovo tristanze soggiorno, cucinino, doppi servizi, grandi poggoli, centralinfa, ascensore, vendo 8.800.000 pagamento 3.500.000 acconto, 70.000 mensili. Visitare ore 14-16. Vicolo Ospedale Militare 13. 44717 S

AFFARONE, 1-2 camere libere moderni vendonsi 1.500.000 acconto, saldo ratealmente 30.000 mensili. Visitare ore 14-16. Vicolo Ospedale Militare 13. 44717 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Altri pronta entrata vendonsi causa trasferimento occasione. Altri liberi occupati contratto aggiornato vendonsi. Locali d'affari centrali condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 44669 S

APPARTAMENTI nuovi, primo ingresso vendonsi in Balanconi; altri centrali ultimati fine anno vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 60953 S

APPARTAMENTO zona IPODROMO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, cantina, soleggiatissimo, panoramico vende OCCASIONE 4.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44655 S

FONDO di 1000 mq. in zona panoramica, Barcola Bovedo, edificabile per palazzina 9 alloggi, prospiciente via pubblica, venduto, Telef. 55.300 ore ufficio, giorni feriali. 60791 S

TERRENO Guardella ottimo per costruzione vendesi; altro Conconello su strada vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60952 S

VILLA con parco alberi secolari mq. 15.000 posizione incantevole altipiano vendesi L. 25 milioni trattabili. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4, telef. 24524. 60953 S

VILLA con due appartamenti di quattro stanze garage per due macchine, 400 mq. di giardino, posizione incantevole vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 60953 S

Z. ULTIMI appartamenti Palazzo Principe vendonsi. Facilitazioni. Giornalmente Gattori 5 ore 11-12. Altro 3 stanze, stanzetta, servizi, Carlo Alberto vendonsi. Telefonare 96104. 60894 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademica
GIAFFE - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre
FRUSI - piazza Fontane
Marose



è vero, non perde un colpo

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

bt. Car

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna
	Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbl.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.28 D	Venezia
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova Venezia Trieste - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Trieste - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (11) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
	Vienna - Monaco
8.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calais (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nel giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
	Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
5.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco
	Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.06 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna
	Tarvisio - Udine
23.55 D	Calais (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioresale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioresale
9.00 D	Poggioresale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
11.55 DD	Poggioresale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioresale
18.05 A	Poggioresale
20.14 D	Poggioresale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioresale
20.08 D	Lubiana - Poggioresale
21.40 A	Poggioresale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioresale
7.12 A	Poggioresale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioresale
16.53 A	Poggioresale
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana - Poggioresale